



I.I.S. “TITO SARROCCHI” - SIENA

Istituto Tecnico Tecnologico e Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

Via Carlo Pisacane, 3 – 53100 Siena

Tel. 0577 2183.1 – Fax. 0577 2183.40

E-mail: sitf020002@istruzione.it – PEC: sitf020002@pec.istruzione.it

www.sarrocchi.edu.it



Organizzazione delle procedure di emergenza

Settembre 2025

Dirigente Scolastico
(prof.ssa Cecilia Martinelli)

Responsabile del S.P.P.
(prof. Ing. Angelo Sparta)

Sommario

Settembre 2025	1
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
GESTIONE DELLA SICUREZZA	7
<i>Introduzione</i>	7
<i>Notizie generali sull'edificio scolastico.</i>	7
- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.	8
<i>I possibili rischi e l'ambiente scolastico</i>	8
I POSSIBILI RISCHI	8
L'AMBIENTE SCOLASTICO	9
INFORMARE E MOTIVARE IL PERSONALE, GLI ALUNNI E LE FAMIGLIE	9
CARTOGRAFIA	9
RICOGNIZIONE	9
AFFOLLAMENTO	9
PERCORSI DI ESODO	9
PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO	10
DESCRIZIONE E DATI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA	10
<i>Descrizione dell'attività scolastica</i>	10
<i>Impianti e locali a rischio specifico</i>	11
DEFINIZIONE DEI RESPONSABILI	12
ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE	13
ISTRUZIONI DI SICUREZZA	14
PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA	15
<i>Norme generali di prevenzione</i>	15
<i>Norme per gli addetti al posto di chiamata</i>	15
<i>Procedure operative da seguire in caso di incendio o di altra situazione di pericolo</i>	16
<i>Comportamento degli elementi coinvolti all'emergenza</i>	17
DIRIGENTE SCOLASTICO:	17
PERSONALE DOCENTE:	17
PERSONALE NON DOCENTE:	17
GLI ALLIEVI:	18
Cosa non bisogna fare	19

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

<i>NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO</i>	20
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	20
IL COORDINATORE DEL PUNTO DI RACCOLTA (incarico demandato agli ASPP)	20
IL PERSONALE NON DOCENTE	20
<i>Personale ATA Amministrativi</i>	20
<i>Personale ATA collaboratori scolastici</i>	20
<i>Personale ATA assistenti tecnici di laboratorio</i>	21
<i>Per tutto, in caso di incendio è necessario ricordarsi di:</i>	22
<i>PROCEDURA DI EVACUAZIONE: PIANO DI EVACUAZIONE</i>	23
<i>ISTRUZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</i>	23
SIMULAZIONE TERREMOTO	23
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO</i>	25
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA ALLUVIONE</i>	27
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA FRANA O SMOTTAMENTI</i>	29
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA ATTO CRIMINOSO</i>	29
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA BLACK OUT ELETTRICO</i>	30
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA INCENDIO ALLA PERSONA</i>	31
<i>EMERGENZA PER EVENTI SOCIALI ESTERNI</i>	32
<i>NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO PER IL LOCALE CENTRALE</i>	
<i>TERMICA ALTRO LOCALE CON GAS INFIAMMABILI</i>	33
<i>ISTRUZIONI PER IL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI</i>	33
<i>INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA ANTINCENDIO</i>	34
<i>Definizioni</i>	34
IL FUOCO	34
IL COMBUSTIBILE	34
IL COMBURENTE	34
TEMPERATURA DI INFIAMMABILITA'	34
PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE	35
CARICO DI INCENDIO	35
COMPORTAMENTO AL FUOCO	35
REAZIONE AL FUOCO	35
PERCORSO PROTETTO	36

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

<i>COMPARTIMENTO</i>	36
<i>LUOGO SICURO</i>	36
<i>CAPACITÀ DI DEFLUSSO O DI SFOLLAMENTO</i>	36
<i>DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO</i>	36
<i>LARGHEZZA DELLE USCITE DI CIASCUN COMPARTIMENTO</i>	36
<i>USCITA DI PIANO</i>	36
<i>MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE</i>	36
<i>MODULO DI USCITA</i>	36
<i>SCALA DI SICUREZZA ESTERNA</i>	37
<i>SCALA PROTETTA</i>	37
<i>SISTEMA DI VIE DI USCITA</i>	37
<i>USCITA</i>	37
<i>ATTACCO DI MANDATA PER AUTOPOMPA</i>	37
<i>IDRANTE ANTINCENDIO</i>	37
<i>IMPIANTO AUTOMATICO DI RIVELAZIONE D'INCENDIO</i>	37
<i>IMPIANTO DI ALLARME</i>	37
<i>IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE</i>	37
<i>LANCIA EROGATRICE</i>	38
<i>NASPO</i>	38
<i>POPOLAZIONE SCOLASTICA</i>	38
Norme comportamentali per i principali casi di emergenza	40
Segnalazione di pericolo e intervento di emergenza	40
Procedura standard di comportamento per chi resta coinvolto in un incendio	40
Procedura standard di comportamento per chi resta coinvolto in un terremoto	40
Procedura standard di comportamento per aiutare chi resta coinvolto in un infortunio:	41
Indicazioni generali	41
In caso di infortunio lieve	41
In caso di infortunio grave	42
Procedura di evacuazione generale	42
Segnalazione di pericolo e intervento di emergenza	42
Chiamata di soccorso	43
Compiti del personale ausiliario	43

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

COMPITO DEGLI INSEGNANTI:	44
ALUNNI	45
PERSONALE	45
Compiti del personale amministrativo	45
Istruzioni per il pubblico	45
Compiti dei lavoratori incaricati di coordinare la sicurezza e le operazioni di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato	46
Compiti dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione e lotta antincendio	48
Compiti dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso	48
Le cause e i pericoli di incendio più comuni sono i seguenti :	49
Livelli di informazione e formazione dei lavoratori	52
Informazione dei lavoratori	52
Informazione del pubblico	52
Informazione e formazione degli alunni	53
Formazione dei lavoratori	53
PROGRAMMAZIONE CENTRALINA ANTINCENDIO	54
PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI	57
MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA	57
<i>MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA</i>	58
Scelta delle misure da adottare	58
1) <i>Disabilità motoria:</i>	59
2) <i>Disabilità sensoriali:</i>	59
<i>Norme generali di utilizzo degli Estintori</i>	61
<i>Modalità di utilizzo degli estintori</i>	62

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente documento segue le direttive indicate nel DECRETO Ministero dell'interno 2 settembre 2021 . *“Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”.*

Pertanto, per la stesura del presente documento, sono state considerate:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell’allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all’attuazione ed al controllo del piano nonché all’assistenza per l’evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell’evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Nel documento sono contenuti:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: addetti al centralino, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza, ecc.;
- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l’intervento.

Nelle planimetrie allegate al presente piano saranno riportate:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- l’ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- l’ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l’ubicazione dell’interruttore generale dell’alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- l’ubicazione dei locali a rischio specifico;
- l’ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

Nell’Istituto sono presenti due bar che sono luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, in questo caso i piani di emergenza dovranno essere coordinati e uniformati al presente documento. I gestori prendendo visione del presente documento, si atterranno alle prescrizioni in esse contenute.

È necessario evidenziare che gli ascensori non possono essere usati in caso di incendio o di evacuazione dell’immobile.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Introduzione

Lo scopo del piano di emergenza è quello di dare indicazione sul comportamento del personale presente in una attività e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifica una situazione di emergenza.

Per "emergenza" si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto. Le cause possono insorgere all'esterno (da altri edifici vicini, da mezzi di transito sulle strade che costeggiano l'edificio, ecc.) o all'interno dell'edificio.

Per "piano di emergenza" si intende un protocollo di intesa elaborato per tutti i lavoratori e per tutti i presenti a qualsiasi titolo che permangono in uno stesso comprensorio di impresa secondo cui, al sopraggiungere di un evento di rischio giudicato superiore alla possibilità di sicuro contenimento, si interrompe qualsiasi attività lavorativa ponendo, per quanto compatibile con la situazione in atto, ogni elemento degli impianti presenti in condizioni di sicurezza, per disporsi subito ad un esodo rapido ed ordinato secondo direttrici prestabilite verso luoghi sicuri (piano di evacuazione").

Il "piano di evacuazione" è uno strumento operativo specifico attraverso il quale sono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti.

Occorre pertanto un continuo addestramento del personale docente, non docente e alunni ad affrontare correttamente ogni situazione di emergenza compresa l'evacuazione dell'edificio mediante esercitazioni e simulazioni periodiche.

Notizie generali sull'edificio scolastico.

L'edificio è stato costruito in diversi periodi e con caratteristiche diverse.

Un primo edificio, individuato come **lotto 1**, è stato realizzato negli anni '70, dalla Provincia di Siena. Successivamente, verso **la fine degli anni 80** è stata costruita la palestra, individuato come lotto 2 e la zona fronte strada, individuato come lotto 3.

Il complesso è stato realizzato come sede per l'Istituto Tecnico Industriale, ora IIS, successivamente l'Istituto aprì al suo interno il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate.

L'Istituto ha sede in via Carlo Pisacane 3, in un'area caratterizzata da ampi spazi verdi, predisposti anche per attività sportive, in cui sono situati altri istituti superiori.

La zona è ben collegata non solo alle altre aree cittadine ma anche alla stazione ferroviaria.

Attualmente l'IIS si compone di diversi indirizzi e articolazioni:

- Chimica, materiale e biotecnologie, articolazione 'Chimica e materiali';
- Informatica e Telecomunicazioni, articolazione 'Informatica';
- Elettronica e Elettrotecnica, articolazioni 'Elettronica' e 'Elettrotecnica';
- Meccanica, mecatronica ed energia, art. "Meccanica e mecatronica" e "Energia".
- Liceo Scientifico delle Scienze Applicate

L'istituto, nel tempo, è stato interessato, a seguito delle nuove normative antincendio e sul superamento delle barriere architettoniche a lavori di adeguamento attualmente completati.

- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Una considerazione è necessaria sulla situazione esterna all'edificio. Alcune delle zone aperte, esterne all'edificio, anche se recintate e dotate di cancello, non sono zone esclusive, ma aree pubbliche che danno accesso ad altri immobili, in particolare ad una zona sportiva posta a monte del fabbricato.

Nelle varie aree sono presenti attività con caratteristiche di pericolosità diverse.

1. Area didattica normale con le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. Area tecnica costituita dai laboratori scientifici di fisica, scienze, chimica, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, il laboratorio linguistico ecc.
3. Area attività collettive dove sono comprese le aule per attività particolari che comportano la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la biblioteca, la sala riunioni,
4. Area attività sportive, con le palestre e gli spazi attrezzati esterni per l'attività fisica
5. Area uffici
6. Area di pertinenza esterna

I possibili rischi e l'ambiente scolastico

I POSSIBILI RISCHI

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio scolastico, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio;
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- Terremoto;
- Inondazione o alluvione; crolli dovuti a cedimenti strutturali dell'edificio scolastico o di edifici contigui;
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne con la necessità ,
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

L'AMBIENTE SCOLASTICO

Nelle piante dei diversi piani, sono opportunamente indicati tutti i locali con le loro destinazioni (aule speciali, depositi, centrali termiche, ecc.), i sistemi di protezione, le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori portatili), i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti la scuola (cortili interni o esterni, spazi sicuri o calmi, ecc.) e il punto di raccolta.

INFORMARE E MOTIVARE IL PERSONALE, GLI ALUNNI E LE FAMIGLIE

Il Dirigente Scolastico si fa carico di informare il personale, gli alunni e le rispettive famiglie sul contenuto del piano di emergenza e di evacuazione, affinché ognuno possa conoscere le proprie responsabilità e sia interessato a metterlo in atto secondo il proprio ruolo e la propria competenza; tale informazione avverrà, non solo mediante diffusione ed informazione sul seguente documento, anche nella sua pubblicazione nell'albo “**Sicurezza**” nel sito dell'Istituto.

CARTOGRAFIA

La cartografia presente nell'Istituto è aggiornata all'attuale situazione dell'immobile e riporta i simboli relativi ai rischi ed alle risorse;

RICOGNIZIONE

Nei suddetti elaborati, sono rappresentate le seguenti informazioni:

DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI;
DISPOSIZIONE E NUMERO DELLE AULE;
DISPOSIZIONE DEI CORRIDOI;
DISPOSIZIONE DELLE USCITE NORMALI E DI EMERGENZA;
DISPOSIZIONE DELLE SCALE NORMALI E DI EMERGENZA;
DISPOSIZIONE DI AULE POLIVALENTI, LABORATORI, PALESTRA, SERVIZI,
DISLOCAZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO (idranti, naspi ed estintori);
PRESENZA ED UBICAZIONE DI LOCALI A RISCHIO SPECIFICO.

AFFOLLAMENTO

La popolazione scolastica sarà suddivisa per singolo piano e per locali.

PERCORSI DI ESODO

In ogni aula e nei corridoi sono collocate le planimetrie con evidenziato il proprio percorso di esodo interno, cioè quel percorso che, partendo dall'aula, si svilupperà lungo corridoi, spazi comuni, scale, atri sino a raggiungere l'uscita che porta direttamente fuori dell'edificio.

I percorsi sono stati scelti cercando di ripartire equamente il numero delle persone da evacuare con le uscite disponibili senza creare ingolfamenti, e facendo sì che le distanze da percorrere siano le più brevi possibili. I percorsi di esodo non terminano all'uscita dell'edificio, ma da questo punto in avanti continuano come percorsi di esodo esterni i quali si sviluppano all'esterno dell'edificio e consentono di raggiungere il PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO.

PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO

All'esterno dell'edificio sono individuati ed opportunamente riportati ed evidenziati sulla planimetria generale **due centri di raccolta esterni** presso i quali si raduneranno tutte le persone evacuate dell'edificio in considerazione della posizione occupata all'interno dell'edificio.

Nel centro di raccolta, gli alunni dovranno raggrupparsi per classi in maniera ordinata per agevolare la verifica delle presenze sul posto, cui sono preposti gli insegnanti, al fine di poter dichiarare l'avvenuto esodo totale di tutte le persone presenti all'interno dell'edificio. **Un terzo punto di raccolta** è destinato alle persone, presenti nel momento dell'evacuazione nell'area segreteria.

DESCRIZIONE E DATI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA

Descrizione dell'attività scolastica

L'attività svolta è caratterizzata principalmente dallo svolgimento di lezioni frontali in aula tra personale docente e alunni, nelle materie specifiche, secondo i contenuti previsti dal piano formativo; per le lezioni il docente si avvale a seconda della necessità di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie, dispense e, di strumenti informatici e di attrezzature quali, la lavagna multimediale, video proiettore, Lim e tv interattivi ecc. Sono svolte anche attività didattiche di laboratorio in considerazione dell'indirizzo di specializzazione prescelto (informatica, chimica, fisica, meccanica, elettronica, elettrotecnica, disegno), oltre ad attività fisico-motorie svolte in palestra.

Il personale docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività. Il personale non docente custode, svolge la funzione di aiuto al personale docente sia nell'organizzazione, sia nel controllo degli alunni. Il personale non docente di laboratorio svolge la funzione di preparazione delle attività didattiche di laboratorio, nonché di messa in sicurezza degli stessi in caso di emergenza e di assistenza al docente. Il personale non docente svolge anche la funzione di pulizia dei locali con la gestione specifica delle varie aree di competenza presenti all'interno dell'Istituto; All'interno della scuola è presente personale non docente amministrativo che occupa la zona degli uffici e della presidenza.

L'orario delle lezioni normalmente va dalle 08:10 alle 13:40, con un rientro pomeridiano il venerdì fino alle ore 16,40 e con possibilità di rientri pomeridiani per attività extra curricolari.

Impianti e locali a rischio specifico

La centrale termica è realizzata in due locali, uno per lotto, esclusivamente destinati all'impianto termico, con accesso diretto dall'esterno.

È presente altresì all'interno dello specifico laboratorio un generatore di vapore per attività didattica, ormai non più attivo, ed utilizzato per visione della componentistica, senza mai eseguire la messa in funzione completamente disattivata.

All'interno dei laboratori di chimica e di meccanica, per lo svolgimento delle attività didattiche di

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

laboratorio e per le esercitazioni sono altresì utilizzati gas infiammabili (metano, acetilene, idrogeno ect.). Lo stoccaggio degli stessi avviene tramite bombole ubicate all'esterno dell'edificio in posizione segnalate ad esclusione del gas metano che giunge tramite apposita tubazione dalla rete esterna. Tutte le reti di adduzione dei gas tecnici risultano intercettabili tramite apposite valvole direttamente dall'esterno dell'edificio.

In merito ai locali esterni destinati a locali Casa Matta, uno è localizzato al di sotto dei laboratori di Chimica ed un'altra nell'area retrostante l'officina meccanica; per essi dovrà essere garantito l'accesso durante le ore di lezione/esercitazione, lasciando aperto il locale in modo da poter tempestivamente intercettare l'adduzione gas in caso di pericolo. La chiave dello stesso locale dovrà essere posizionata in modo accessibile in modo che, in caso di pericolo si possa chiudere o aprire il locale nel minor tempo possibile. Solo quando le bombole sono chiuse (a fine lezione/esercitazione), le porte possono restare chiuse.

DEFINIZIONE DEI RESPONSABILI

Datore di lavoro (lettera b), comma 1, art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008). Ai sensi dall'art. 2 comma 1 lettera b del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. il Datore di lavoro è individuato nella persona del Dirigente Scolastico

Prof.ssa Cecilia MARTINELLI

Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e suo Responsabile (RSPP) (lettere le f), comma 1, art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008). Il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è svolto da persona interna all' istituto in possesso degli attestati di frequenza ai corsi (moduli A, B e C) e relativi aggiornamenti, previsti dall'accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

prof. Ing. Angelo Sparta

Medico competente Il ruolo di Medico Competente viene svolto tramite apposita convenzione stipulata con l'Azienda Sanitaria Locale

Dottor Senio Giglioli

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS O RLST)

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale designato dai lavoratori

prof. Francesco Vittori
prof.ssa Giovanna Miraglia

Svolgono il ruolo di Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

Michela Montomoli
Michele Lerose

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Il Responsabile dell'attività provvede affinché il personale sia in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché ad intervenire per dare l'allarme ed attivare la chiamata di mezzi di soccorso.

Il personale sarà chiamato a partecipare almeno due volte all'anno ad esercitazioni di evacuazione dell'immobile sulla base del piano di emergenza predisposto.

In caso di incendio, tutto il personale sarà tenuto a svolgere le seguenti azioni:

- applicare le istruzioni che gli sono state impartite;
- contribuire efficacemente all'evacuazione di tutti gli occupanti dell'attività; In considerazione dell'esito della valutazione del rischio d'incendio effettuata per l'attività in oggetto, con la classificazione dell'attività a rischio di incendio elevato, sono stati organizzati corsi di formazione specifico per la squadra di addetti antincendio.

Tale formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, è assicurata dal datore di lavoro, consentendo la partecipazione a specifico corso. I corsi di formazione svolti da tali addetti rispettano i contenuti minimi previsti nell'Allegato III del *D.M. 2 settembre 2021*. Agli addetti è stato rilasciato attestato di partecipazione a tali corsi di formazione specifici. Successivamente è stata conseguita l'idoneità presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco in adempimento con quanto previsto dal D.M. (scuola con oltre 1000 persone).

All'interno dell'Istituto ci sono alcuni dipendenti in possesso dell'attestato di idoneità tecnica rischio tipo LIVELLO 3 in data 25/5/2023:

- | | |
|--|----------------------------------|
| ● Donzelli Alessandro | Collaboratore Scolastico |
| ● Raduazzo Iolanda Giuseppina | Collaboratrice scolastica |
| ● Coppi Tiziana | Amministrativa |
| ● Grande Rosina | Amministrativa |
| ● Esposito Maiello Carmela | Collaboratrice scolastica |
| ● Le Rose Michele | Collaboratore scolastico |
| ● D'Agostino Rosanna | Amministrativa |
| ● Valle Fiora | Assistente Tecnico |
| ● Banducci Alessia | Collaboratrice scolastica |
| ● Amatore Giovanna | Collaboratrice scolastica |
| ● Amidei Laura | Amministrativa |
| ● Cilumbriello Nicoletta | DSGA |
| ● Giametta Antonietta | Collaboratrice scolastica |
| ● Serafini Angela | Amministrativa |
| ● Montomoli Michela | Assistente tecnico |
| ● Ticci Marina | Collaboratrice scolastica |
| ● Dragonetti Antonella (Idoneità tecnica il 19/07/2011) | Amministrativa |

Formazione 16 ore 02-04-09-11/05/2023 senza acquisizione di idoneità tecnica

- **Brignola Domenico**
- **Mitidieri Nicoletta**

**Collaboratore scolastico
Amministrativa**

Si è previsto inoltre di:

- indicare a tutto il personale le azioni da attuare in caso di incendio,
- mettere a disposizione vicino al telefono le modalità di chiamata per richiedere l'intervento di mezzi di soccorso;
- mettere a disposizione vicino ad ogni telefono da cui è possibile chiamare con linea esterna le modalità di chiamata del numero unico di Emergenza;
- effettuare periodiche esercitazioni antincendio (almeno due volte all'anno) per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento;

Il personale individuato nelle squadre antincendio è tutto personale non docente e a turno è presente ogni giorno durante l'orario di lavoro. In particolare i Collaboratori scolastici, essendo dislocati all'interno dell'edificio in postazioni di controllo, di volta in volta avranno mansioni di controllo attinenti alla posizione e alla postazione in cui si trovano. Comunque in ogni zona dell'edificio sarà presente uno degli addetti alla Gestione delle Emergenze.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Ai vari ingressi della struttura scolastica e negli ambienti comuni risultano esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale e di tutti gli addetti in caso emergenza ed in particolare una planimetria dell'edificio per le squadre di soccorso che indicherà la posizione:

- Delle scale e delle vie di evacuazione;
- Dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili; .
- Dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità
- Del dispositivo di arresto del sistema di ventilazione
- Del quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme:
- Degli impianti e locali che presentano un rischio speciale;
- Degli spazi calmi.

PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA

Norme generali di sicurezza

1. Osservare le istruzioni di sicurezza che vengono impartite
2. Evitare di compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di competenza e che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone.
3. Non entrare in locali o reparti dove non si è autorizzati ad entrare.
4. Mantenere ordinato il posto di lavoro, locali di servizio o di deposito.
5. Non bloccare o ostacolare, depositando oggetti, vie o passaggi di ingresso e uscita.
6. Lasciare sempre libere e sgombre le uscite di sicurezza e zone prospicienti i mezzi di estinzione per gli incendi.
7. Tenere a mente dove sono appesi gli estintori e la posizione di altri presidi antincendio.
8. Farsi spiegare il funzionamento degli estintori.
9. Non fumare nei locali in cui è prescritto tale divieto.
10. Usare con cura i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti o forniti dal datore di lavoro.
11. Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o ai preposti, le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, di macchine o impianti.
12. Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si venisse a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli.
13. Non fare uso di strumenti o attrezzi difettosi e comunicare immediatamente eventuali guasti.
14. Non manomettere le parti di protezione di macchine o impianti.
15. Impiegare le attrezzature solo per lo scopo cui sono destinate.

Norme generali di prevenzione

1. NON FUMARE nei locali dell'Istituto;
2. NON IMPIEGARE fiamme libere senza le necessarie precauzioni;
3. NON UTILIZZARE apparecchi elettrici in cattivo stato d'uso;
4. NON LASCIARE in disordine uffici, ripostigli, depositi, ecc. né accumulare rifiuti o scarti combustibili
5. NON INGOMBRARE con materiali le uscite di sicurezza e le vie di esodo;
6. CONOSCERE l'ubicazione dei mezzi antincendio ed il loro funzionamento;
7. CONOSCERE le norme di comportamento in caso di emergenza;
8. CONTROLLARE che non rimangano apparecchiature elettriche sotto tensione non necessarie all'interno dei locali;
9. NON MODIFICARE gli impianti elettrici;
10. MANTENERE chiuse le porte resistenti al fuoco e non intralciarne la funzionalità;
11. GARANTIRE la visibilità della segnaletica di sicurezza.

Norme per gli addetti al posto di chiamata

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

Il numero unico per le emergenze è il

Emergenza

NUMERO UNICO EUROPEO

112

Restano in vigore, dunque il cittadino può continuare a comporre:

Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine Pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118
Guasti o situazioni di pericolo dovute all'edificio e/o agli impianti	AMM.NE PROVINCIALE	
<i>Ufficio Tecnico</i>		0577.241359

Siccome è già attivo il servizio NUE 112, le chiamate alle numerazioni 118, 113 e 115 confluiranno alla rispettiva Centrale Unica di Risposta (CUR) e verranno gestite da un operatore.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo. Uno schema da seguire, ad es., può essere il seguente:

- 1) DESCRIZIONE DEL TIPO DI EVENTO O DI INCIDENTE (incendio, esplosione, crollo, allagamento, ecc.);
- 2) ENTITA' DELL'EVENTO O INCIDENTE (ha coinvolto una sola aula o più aule, la biblioteca, l'archivio, la centrale termica, ecc.);
- 3) UBICAZIONE DELLA SCUOLA, VIA, NUMERO CIVICO E, SE POSSIBILE, IL PERCORSO PER RAGGIUNGERLA;
- 4) PRESENZA O MENO DI FERITI.

Procedure operative da seguire in caso di incendio o di altra situazione di pericolo

Le procedure previste dal piano, possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, si dovranno rispettare le seguenti regole.

- Esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- Osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi, per salvaguardarne l'incolumità;
- Abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico, tutti (personale docente, non docente ed allievi) dovranno comportarsi ed operare per garantire, a loro stessi ed agli altri, un sicuro sfollamento in caso di emergenza ed evacuazione.

Comportamento degli elementi coinvolti all'emergenza

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Il Dirigente scolastico, coadiuvato dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (*R.S.P.P.*), dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

- Dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima delle lezioni;
- Delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;
- Del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimento all'esodo;
- Dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Inoltre, avrà cura di richiedere con tempestività, all'Ente locale competente, gli interventi necessari per la funzionalità manutenzione: dei dispositivi di allarme; dei mezzi antincendio; di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

PERSONALE DOCENTE:

il personale docente dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano di evacuazione al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche di una situazione di emergenza nell'ambito della scuola;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi *APRI* e *SERRA-FILA* eseguano correttamente i compiti;
- in caso di evacuazione dovranno prelevare dalla porta dell'aula l'apposito modello (Modulo Evacuazione) che dovrà essere compilato una volta raggiunto il punto di raccolta prestabilito e consegnato al coordinatore del punto di raccolta.

Nel caso si abbiano portatori di handicap e persone con ridotte o impedito capacità motorie, gli insegnanti, con l'aiuto degli alunni e ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Per tale operazione vedasi apposito capitolo di seguito riportato.

PERSONALE NON DOCENTE:

Il personale non docente sarà nominativamente incaricato di seguire specifici aspetti del piano, sede per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

I collaboratori scolastici di piano (custodi) avranno l'incarico di controllare che nei vari piani dell'edificio e nelle loro zone di pertinenza, tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare i servizi

igienici, spogliatoi, laboratori, ecc.) e di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico).

Il personale ATA di laboratorio avranno l'incarico di disattivare gli impianti presenti nei laboratori stessi (energia elettrica, gas tecnici, impianto idrico), controllare che nelle loro zone di pertinenza, tutti gli alunni siano sfollati assistendo eventualmente gli insegnanti presenti all'interno del laboratorio qualora vi sia la necessità. Il personale ATA di segreteria avrà l'incarico di disattivare gli impianti presenti nei locali (energia elettrica, impianto idrico), controllare che nelle loro zone di pertinenza, tutte le persone siano sfollati assistendo eventualmente le persone in difficoltà qualora vi sia la necessità. Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, il quale provvederà all'interruzione del traffico , se necessaria, mentre altri saranno incaricati di attivare gli estintori e/o idranti

GLI ALLIEVI:

Gli alunni dovranno adottare, avvertendo il segnale di allarme, il seguente comportamento:

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);
- Disporsi in fila senza vociare confusamente o gridare;
- Rimanere in fila e collegati, gli uni agli altri;
- Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- Camminare in modo sollecito, ma senza correre e senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- Collaborare con l'insegnante per controllare i presenti (dei compagni) prima e dopo lo sfollamento;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso si verificano contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle indicazioni di piano.

In ogni classe, gli alunni nominati dal coordinatore di classe, fungeranno da :

- **APRI-FILA** con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta lungo i percorsi prestabiliti;
- **SERRA-FILA** con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione.

Se ci si trova isolati dalla propria classe per la scala o per i corridoi, o comunque fuori dall'aula, ci si dirige verso l'uscita di sicurezza più vicina aggregandosi ad una qualsiasi classe che utilizza tale uscita. La stessa indicazione vale anche nel momento della ricreazione o qualora ci si trovi in qualsiasi altro locale della scuola .

Cosa non bisogna fare

Occorre che non si assumano iniziative diverse da quelle previste dal piano e durante lo sgombero bisogna ricordarsi di:

1. non gridare

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

2. non correre
3. non andare controcorrente
4. non usare l'ascensore
5. non attardarsi in aula o nei punti di transito
6. non staccarsi dal gruppo
7. non spingere
8. anche se al piano terra, non precipitarsi fuori dalle finestre.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI PERICOLO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

All'insorgere di un pericolo:

1. DIRIGERSI CON UNO O PIÚ AIUTANTI VERSO IL LUOGO DEL PERICOLO PER CERCARE DI ELIMINARLO
2. SE NON SI PUO', CHIAMARE I SOCCORSI:
3. NEL CASO DI PERICOLO DI GRAVE ENTITA', DARE L'ORDINE DI EVACUARE L'EDIFICIO, ATTUANDO LA PROCEDURA D'EMERGENZA PRESTABILITA;
4. DIRIGERSI PRESSO L'INGRESSO PRINCIPALE DELL'EDIFICIO ED ATTENDETE I SOCCORSI. AL LORO ARRIVO INDICARE IL LUOGO DEL SINISTRO;
5. ATTENDETE IN QUESTO POSTO LE COMUNICAZIONI CHE SARANNO TRASMESSE DAL COORDINATORI DEI PUNTI DI RACCOLTA IN CASO DI SMARRIMENTO DI QUALSIASI PERSONA, PRENDERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICARLE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO.

IL COORDINATORE DEL PUNTO DI RACCOLTA (incarico demandato agli ASPP)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA DI PERTINENZA PERCORRENDO L'ITINERARIO PREVISTO;
2. ACQUISITE DAGLI INSEGNANTI DI OGNI CLASSE LA PRESENZA DEI LORO ALUNNI E TRASCRIVETELA NELL' APPOSITO MODULO; (NEL CASO QUALCHE PERSONA NON RISULTI ALLA VERIFICA, PRENDETE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E TRASMETTETELE AL DIRIGENTE SCOLASTICO);
3. COMUNICATE AL DIRIGENTE SCOLASTICO LA PRESENZA COMPLESSIVA DEGLI ALUNNI E LE EVENTUALI CRITICITA' SOPRAGGIUNTE COMPILANDO L'APPOSITO VERBALE

IL PERSONALE NON DOCENTE

Personale ATA Amministrativi

Il personale di segreteria ha il compito di effettuare le richieste di soccorso ai vari enti preposti, trasmettere le direttive al dirigente scolastico, ricevere ed effettuare le eventuali comunicazioni necessarie a seconda del tipo di emergenza.

Personale ATA collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici devono controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza, rimuovendo eventuali blocchi posti sulle stesse e aprendo i cancelli delle uscite qualora presenti nelle zone di loro competenza. Inoltre, hanno il compito di

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

segnalare tempestivamente le azioni di pericolo spalancare i battenti delle uscite di emergenza e provvedere all'interruzione dell'energia elettrica una volta diffuso il segnale di allarme e all'interruzione dell'alimentazione della centrale termica, durante le operazioni di evacuazione

All'insorgere di un pericolo:

1. INDIVIDUATE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITA' E SE CI RIUSCITE CERCATE DI FRONTEGGIARLA;
2. SE NON CI RIUSCITE AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED ATTENETEVI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. TOGLIERE LA TENSIONE ELETTRICA AGENDO SULL' INTERRUTTORE GENERALE DAL QUADRO DI ZONA (SE PRESENTE);
2. FAVORIRE IL DEFLUSSO ORDINATO DEL PIANO;
3. CONTROLLATE CHE ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI (SPECIALMENTE IN QUELLI COMUNI E NEI BAGNI) NON VI SIANO RIMASTI ALUNNI O ALTRE PERSONE INTRAPPOLATE IN MODO CHE LA ZONA ASSEGNATA RISULTI EVACUATA COMPLETAMENTE;
4. INVITARE AD USCIRE EVENTUALI PERSONE ESTERNE ALLA SCUOLA (MANUTENTORI, GENITORI, VISITATORI ETC.) QUALORA PRESENTI INDICANDOGLI IL PERCORSO DI ESODO;
5. DIRIGETEVI AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL PIANO, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO NELLE PLANIMETRIE DI PIANO.

Personale ATA assistenti tecnici di laboratorio

Gli assistenti tecnici di laboratorio devono controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte delle zone di loro pertinenza. Inoltre, hanno il compito di segnalare tempestivamente le azioni di pericolo, spalancare i battenti delle uscite di emergenza e provvedere all'interruzione dell'energia elettrica e dei gas tecnici infiammabili qualora una volta diffuso il segnale di allarme.

All'insorgere di un pericolo:

1. INDIVIDUATE LA FONTE DEL PERICOLO, VALUTATA L'ENTITA' E SE CI RIUSCITE CERCATE DI FRONTEGGIARLA;
2. SE NON CI RIUSCITE AVVERTITE IMMEDIATAMENTE IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED ATTENETEVI ALLE DISPOSIZIONI IMPARTITE;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- 1) TOGLIERE LA TENSIONE ELETTRICA AGENDO SULL' INTERRUTTORE GENERALE DEL QUADRO DI ZONA;
- 2) INTERCETTARE IL FLUSSO DEI GAS INFIAMMABILI (QUALORO PRESENTI) AGENDO SULLE

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

APPOSITE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE

- 3) FAVORIRE IL DEFLUSSO ORDINATO DEL LABORATORIO (qualora vi sia la presenza di alunni);
- 4) CONTROLLATE CHE ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI (SPECIALMENTE IN QUELLI NON FREQUENTATI COME I MAGAZZINI, E GLI UFFICI) NON VI SIANO RIMASTI ALUNNI O ALTRE PERSONE INTRAPPOLATE IN MODO CHE LA ZONA RISULTI EVACUATA COMPLETAMENTE;
- 5) DIRIGETEVI AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DEL PIANO, VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO PREVISTO NELLE PLANIMETRIE DI PIANO.

Per tutto, in caso di incendio è necessario ricordarsi di:

- 1. CAMMINARE CHINATI E DI RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;**
- 2. NON USCIRE DALLA STANZA SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO;**
- 3. SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA CON ABITI BAGNATI;**
- 4. APRIRE LE FINESTRE E CHIEDERE SOCCORSO.**

PROCEDURA DI EVACUAZIONE: PIANO DI EVACUAZIONE

Per l'evacuazione dell'edificio scolastico in caso di pericolo devono essere rispettati i seguenti criteri:

- I docenti di tutte le aule aprono la porta che dà sul corridoio e invitano gli alunni ad uscire;
- tutti si portano nel luogo di raccolta "luogo sicuro" e cioè in un punto preciso contrassegnato seguendo il percorso prestabilito.

Eventuali visitatori che si trovano all'interno dell'edificio, devono attenersi alle indicazioni sopra citate seguendo il percorso di esodo più vicino aggregandosi ad una qualsiasi classe che utilizza tale uscita.

ISTRUZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Dirigente Scolastico o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'ordine di evacuazione dell'edificio è contraddistinto in:

attivazione dell'impianto di diffusione allarme tramite pulsante a rottura vetro ubicato lungo il corridoio piano terreno in prossimità dell'atrio segreteria (indicato nella planimetria allegata) riportante la dicitura "Incendio".

SIMULAZIONE TERREMOTO

Per l'esercitazione relativa ad una simulazione della scossa di terremoto sarà utilizzato l'apposito impianto di diffusione allarme tramite pulsante a rottura vetro ubicato lungo il corridoio piano terreno in prossimità dell'atrio segreteria (indicato nella planimetria allegata) riportante la dicitura "terremoto":. La procedura è analoga a quella dell'incendio.

In caso di insufficienza dell'impianto elettrico, l'ordine di evacuazione dovrà essere comunicato a voce, aula per aula dal personale.

L'incaricato all'effettuazione della chiamata di soccorso è individuato nell'apposita scheda di assegnazione dell'incarico.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale scolastico presente all'interno dell'edificio dovrà comportarsi come segue:

1) Il personale non docente, provvede a:

- Disattivare l'interruttore elettrico
- Disattivare l'erogazione del gas metano e degli altri gas infiammabili presenti
- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso di esodo (custode del piano)
- impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Capo di istituto o dal suo sostituto (custode del piano)
- Controllare che tutti i locali siano vuoti, in particolare i servizi igienici. (custode del piano)

- 2) **L'insegnante presente in aula** raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione. All'ordine di evacuazione i locali devono essere abbandonati lasciando sul posto l'equipaggiamento individuale.
- 3) **Gli allievi defluiranno dall'aula in fila ed in ordine.** Gli alunni diversamente abili presenti nella classe usciranno insieme all'insegnante di sostegno se presente; oppure in caso di assenza assistiti dall'insegnante responsabile della classe.
- 4) **Il docente responsabile della classe** curerà il veloce e disciplinato deflusso degli allievi, intervenendo con tempestività laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino situazioni di panico.

Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunto tale punto l'insegnante di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri alunni e compilerà il modulo n°1 che consegnerà al responsabile del punto di raccolta.

- 5) **Il coordinatore del punto di raccolta** esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti compilerà a sua volta il modulo che consegnerà al Dirigente Scolastico per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un evento naturale chiaramente avvertibile che non ha bisogno di un particolare tipo di allertamento (allarme, sirena, ecc..) per essere notificato. Va comunque tenuto presente che

NON SI DEVE PROCEDERE AD ABBANDONARE IL LOCALE IN CUI CI SI TROVA A MENO CHE NON VENGA EMANATO L'APPOSITO ORDINE DI EVACUAZIONE O PRIMA DELLA FINE DELLA SCOSSA

Durante la scossa

1. Non farsi prendere dal panico
2. Non precipitarsi fuori a meno che non ci si trovi nelle immediate vicinanze di un uscita (ad esempio in palestra, nei corridoi al piano terreno ect, in locali che dispongano di uscite direttamente verso l'esterno); ricordarsi che il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante una fuga precipitosa e non regolata;
3. Se ci si trova all'interno dell'edificio in posizioni in cui non è possibile raggiungere immediatamente un uscita (come ad esempio in aula o comunque in locali ai piani superiori) mettersi rapidamente al riparo dalla caduta di oggetti e/o parti di strutture collocandosi in vicinanza dei punti più "solidi" della struttura quali pareti portanti, architravi, vani delle porte oppure sotto i tavoli e/o scrivanie; mantenersi lontani da finestre e porte a vetri (potrebbero esplodere), da armadi alti, dalle tramezzature (pareti non portanti tra vani attigui) e dalle pareti esterne;
4. Se ci si trova all'aperto occorre allontanarsi dall'edificio, dai cornicioni, dagli alberi, dagli animali spaventati, dai lampioni e dalle linee elettriche, cercando un posto sgombro da oggetti spioventi e/o rialzati
5. NON USARE accendini e/o fiammiferi o altre fiamme libere per la possibile presenza di fughe di gas
6. NON USARE in alcun caso gli ascensori

Al termine della scossa

Gli Addetti alla gestione delle emergenze:

1. provvedono all'apertura delle uscite di sicurezza
2. guidano ordinatamente gli alunni ed eventuali altre persone presenti verso le vie di esodo
3. aiutano chi ne ha bisogno (infortunati e/o diversamente abili)
4. provvedono all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica disattivando l'interruttore generale e/o l'interruttore di sgancio interrompono l'erogazione dell'acqua
5. intercettano il flusso dei gas infiammabili intervenendo sulle apposite valvole di intercettazione
6. Verificano che al piano non ci sia più nessuno ed escono per ultimi

E' ASSOLUTAMENTE VIETATO PERCORRERE A RITROSO LE VIE DI ESODO O RIENTRARE NELL'EDIFICIO PER CERCARE QUALCUNO

Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini, portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree; Se le vie di fuga non fossero agibili rimanere al riparo e attendere l'arrivo dei soccorsi esterni, segnalando la propria presenza a intervalli regolari

I.I.S. “TITO SARROCCHI” - SIENA

cercando in qualsiasi modo di mettersi in contatto con i soccorsi esterni. Non sostare al centro dei locali e raggrupparsi vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti. Evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli. Tenersi lontano da tutto ciò che può cadere addosso con grave danno ad esempio dai vetri, scaffalature, impianti elettrici volanti

Non intasare i collegamenti telefonici

Prima di consentire il rientro nell'edificio e riprendere le attività bisognerà attendere l'autorizzazione del Dirigente Scolastico, che si coordinerà con i soccorsi esterni e con la Prefettura (o con l'ufficio scolastico), e sempre a seguito di un sopralluogo tecnico per verificare che non vi siano a vista danni alla struttura tali da pregiudicarne la sicurezza.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA ALLUVIONE

Nel caso in cui l'edificio sia interessato da una alluvione il Coordinatore dell'emergenza, assieme agli addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze, devono:

1. Portare fuori tutti gli occupanti l'edificio subito ma con calma
2. Non cercare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni
3. Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse
4. Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.); allo scopo, istruire gli studenti
5. Evitare di permanere e di far permanere gli studenti in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.
6. Attendere i soccorsi della dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile manifestando la propria presenza in qualsiasi modo

Prima di consentire il rientro nell'edificio e riprendere le attività bisognerà attendere l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA FRANA O SMOTTAMENTI

Nel caso in cui l'edificio sia interessato da un fenomeno franoso o da uno smottamento il Coordinatore dell'emergenza, assieme agli addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze, devono:

1. Portare fuori tutti gli occupanti l'edificio subito ma con calma
2. Non cercare di attraversare gli ambienti invasi da fango, oppure da terra;
3. Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa da fango, oppure vi sono smottamenti, per non incorrere nell'intrappolamento per la violenza degli stessi
4. Evitare di permanere e di far permanere gli studenti in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali oppure da fango
5. Attendere i soccorsi della dei Vigili del Fuoco della Protezione Civile manifestando la propria presenza in qualsiasi modo. Prima di consentire il rientro nell'edificio e riprendere le attività bisognerà attendere l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA ATTO CRIMINOSO

Nel caso in cui nell'edificio vi sia l'intrusione di un folle per un atto criminoso realizzata anche in possesso di armi bisogna:

1. Non farsi prendere dal panico e non trasmetterlo agli studenti
2. Non abbandonare la propria posizione e non affacciarsi alle porte per curiosare
3. Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta, istruendo gli studenti a fare lo stesso
4. Non prendere iniziative; attendere che l'aggressore manifesti la propria volontà;
5. Quando l'atto criminoso è ultimato il Coordinatore dell'emergenza deve:
 - a) Fornire via telefono e con immediatezza alla Polizia di Stato o ai Carabinieri le informazioni relative alla direzione di fuga e al mezzo utilizzato dai malviventi nonché una sommaria descrizione di questi ultimi e quant'altro utile alla loro identificazione. In seguito dare comunicazione dell'accaduto alla direzione.
 - b) Non toccare nulla di quanto lasciato in disordine dai malviventi in attesa del sopralluogo da parte degli inquirenti;
 - c) Cercare di riordinare le idee, al fine di fornire agli inquirenti il maggior numero possibile di informazioni utili allo svolgimento delle indagini;
 - d) Evitare di discutere con altri testimoni le circostanze dell'aggressione: ciascuno dovrà invece annotare separatamente dagli altri tutti gli elementi che ricorda e che potrebbero essere dimenticati o confusi successivamente;

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA BLACK OUT ELETTRICO

Nel caso in cui avvenga un black out elettrico dell'edificio, bisogna accertarsi su quali siano state le cause che lo hanno provocato e quindi procedere verificando se il black out riguarda l'intero edificio oppure l'intero quartiere.

- Se le lampade di emergenza si sono regolarmente accese bisogna invitare tutti a rimanere nella posizione in cui si trovano senza lasciarsi prendere dal panico;
- Attendere qualche minuto, poi, SE NECESSARIO, fare evacuare ordinatamente i locali seguendo le vie di fuga fino al punto di raccolta esterno
- Se le lampade di emergenza non si sono accese procurarsi delle torce elettriche e, SE NECESSARIO, fare evacuare ordinatamente i locali illuminando le vie di fuga fino al punto di raccolta esterno.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA INCENDIO ALLA PERSONA

Nel caso in cui si sia sviluppato un incendio sugli abiti di una persona chiunque scopra l'evento deve:

- Mantenere la calma cercando di non farsi prendere dal panico
- Cercare di evitare che la persona coinvolta si metta a correre cercando di distenderla a terra
- Cercare di spegnere le fiamme avvolgendo la persona con una coperta (ricordare: non utilizzare assolutamente estintori!) o sistema equivalente
- Avvisare un Addetto alle Emergenze o Primo Soccorso o direttamente il Servizio Sanitario Nazionale attraverso il numero unico delle Emergenze (112) spiegando con parole semplici dove è localizzato l'infortunato e la gravità dell'evento.

EMERGENZA PER EVENTI SOCIALI ESTERNI

Nel caso in cui si venga a conoscenza di una emergenza in atto per eventi sociali esterni alla scuola (es. attentati, sommosse, crolli di edifici limitrofi, caduta di aeromobili, ecc.) il piano di emergenza prevede la "NON evacuazione". In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni dell'edificio allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (plafoniere, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla, in particolare degli studenti;
- Rincuorare ed assistere gli alunni e i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dalla Protezione Civile tramite il Dirigente Scolastico.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO PER IL LOCALE CENTRALE TERMICA ALTRO LOCALE CON GAS INFIAMMABILI

Norme di comportamento in caso d'incendio:

- a) Gli estintori devono essere a portata di mano e sempre presenti e pronti all'uso
- b) Leggere attentamente le istruzioni prima di attivare gli estintori ed accertarsi che siano adatti al tipo di incendio.
- c) Mantenere la calma;
- d) Avvisare l'addetto alla chiamata, per attivare la procedura di chiamata dei Vigili del Fuoco al primo sospetto di incendio;
- e) Intercettare l'alimentazione del combustibile gas metano tramite la chiusura della saracinesca esterna al locale;
- f) Togliere tensione azionando l'interruttore di sgancio di emergenza dell'impianto elettrico posto all'esterno del locale se presente e/o dal quadro elettrico di zona;
- g) Intervenire con estintori portatili o carrellati qualora le condizioni lo consentano;
- h) Ricordarsi che l'acqua non può essere usata contro fuochi di classe "C" (gas);

ISTRUZIONI PER IL SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

In caso di incendio o di altra emergenza provvedere a mettere in sicurezza l'area della struttura coinvolta. Il sezionamento degli impianti elettrici a servizio della zona interessata dall'emergenza *e/o* dell'intera attività deve avvenire intervenendo opportunamente sul quadro elettrico generale, localizzato al piano terra dell'edificio, o dall'esterno dell'edificio intervenendo sul dispositivo di sgancio generale, ubicato nella posizione nota e segnalata.

In caso d'incendio: . interrompere l'erogazione dell'energia fornita dalla rete all'interno dell'edificio, dal quadro generale, oppure azionando il dispositivo di sgancio generale posto all'esterno dell'edificio con pulsante sotto vetro frangibile;

INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Definizioni

IL FUOCO

Il fuoco è la manifestazione visibile di una reazione chimica (combustione) che avviene tra due sostanze diverse (combustibile e comburente) con emissione di energia sensibile calore e luce. Le conseguenze di una combustione sono la trasformazione delle sostanze reagenti in altre (prodotti di combustione) nonché l'emissione di un sensibile quantitativo di energia sotto forma di calore ad elevata temperatura,

IL COMBUSTIBILE

Il combustibile è la sostanza in grado di bruciare. in condizioni normali di ambiente esso può essere allo stato solido (carbone, legno, carta, etc.) liquido (alcol, benzina, gasolio, etc.) o gassoso (metano, idrogeno, propano, etc.). Perché la reazione chimica abbia luogo, di norma il combustibile deve trovarsi allo stato gassoso. Fanno eccezione il carbonio (sotto forma di carbone) e pochi altri elementi metallici come il magnesio.

Il legno, per esempio, distilla per effetto del calore della sua fiamma stessa, tutti i suoi prodotti volatili lasciando da ultimo il carbone che arde come brace senza fiamma trattandosi di combustione diretta di un solido

IL COMBURENTE

Il comburente è la sostanza che permette al combustibile di bruciare. Generalmente si tratta dell'ossigeno contenuto nell'aria allo stato di gas.

TEMPERATURA DI INFIAMMABILITA'

La temperatura di infiammabilità è, per tutti i combustibili che partecipano alla reazione come emettitori di gas, la minima temperatura alla quale il combustibile emette vapori in quantità tale da formare con il comburente una miscela incendiabile. Per altri tipo di combustibile che reagiscono direttamente allo stato solido (carbone, metalli, etc.).

Tale temperatura si individua al corrispondente livello in cui la superficie del combustibile è in grado di interagire con l'ossigeno dell'aria.

PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE

La combustione dà come risultato il fuoco (che fornisce grandi quantità di energia sotto forma di calore ad elevata temperatura con emissione di luce) ed una serie di prodotti secondari che, nella combustione dei più comuni materiali infiammabili risultano essere:

- ANIDRIDE CARBONICA (CO₂) per combustione completa (abbondanza di ossigeno alla combustione);
- OSSIDO DI CARBONIO (CO) per effetto di combustione incompleta (carenza di ossigeno);
- VAPORE ACQUEO (H₂O);
- ANIDRIDI SOLFOROSA E SOLFORICA (SO₂ ed SO₃) in presenza di combustibili contenenti zolfo;
- CENERI costituite da prodotti vari mescolati in genere con materiali incombusti una parte si disperde nell'aria sotto forma di aerosol con effetti a volte visibili e configurati come fumo.

CARICO DI INCENDIO

Potenziale termico della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, ivi compresi i rivestimenti dei muri, delle pareti provvisorie, dei pavimenti e dei soffitti. Convenzionalmente è espresso in chilogrammi di legno equivalente (potere calorifico inferiore 4.400 kcal/kg).

COMPORAMENTO AL FUOCO

Insieme di trasformazioni fisiche e chimiche di un materiale o di un elemento da costruzione sottoposto all'azione del fuoco. Il comportamento al fuoco comprende la **resistenza** al fuoco delle strutture e la reazione al fuoco dei materiali.

REAZIONE AL FUOCO

Grado di partecipazione di un materiale al fuoco al quale è sottoposto. In relazione a ciò i materiali sono assegnati alle classi 0,1, 2, 3, 4, 5 con l'aumentare della loro partecipazione alla combustione: quelli di classe O sono non combustibili.

Attitudine di un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare, secondo un programma termico prestabilito e per un tempo determinato, in tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E", l'isolamento termico "I", così definiti:

- Stabilità: attitudine di un elemento da costruzione a conservare la resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco;
- Tenuta: attitudine di un elemento da costruzione a non lasciar passare né produrre, se sottoposto all'azione del fuoco su un lato, fiamme, vapori o gas caldi sul lato non esposto;
- Isolamento termico: attitudine di un elemento da costruzione a ridurre, entro un dato limite, la trasmissione del calore.

Pertanto:

- con il simbolo "REI" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato, la stabilità, la tenuta e l'isolamento termico;
- con il simbolo "RE" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato, la stabilità e la tenuta;
- con il simbolo "R" si identifica un elemento costruttivo che deve conservare, per un tempo determinato, la stabilità; In relazione ai requisiti dimostrati gli elementi strutturali vengono classificati da un numero che esprime i minuti primi.

PERCORSO PROTETTO

Percorso costituito da siti di transito, compartimentati antincendio mediante porte e strutture di resistenza al fuoco almeno RE predeterminata, capace di condurre i soggetti interessati, dall'ambiente di lavoro al luogo sicuro.

COMPARTIMENTO

Ambiente di lavoro il cui spazio risulta delimitato da strutture di confine e/o protezione che lo separano dall'influenza di altri ambienti o dell'esterno. Le strutture qui considerate possono essere sia statiche (parete in struttura muraria), sia dinamiche (barriere d'acqua, sipari tagliafuoco, etc.).

LUOGO SICURO

Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentire il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).

CAPACITÀ DI DEFLUSSO O DI SFOLLAMENTO

Numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possa defluire attraverso una uscita di "modulo uno". Tale dato, stabilito dalla norma, tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinato di un compartimento.

DENSITÀ DI AFFOLLAMENTO

Numero massimo di persone assunto per unità di superficie lorda di pavimento (persone/m²).

LARGHEZZA DELLE USCITE DI CIASCUN COMPARTIMENTO

Numero complessivo i moduli di uscita necessari allo sfollamento totale del compartimento

USCITA DI PIANO

Passaggio che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio,

MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Numero di persone ammesso in un compartimento. E' determinato dal prodotto della densità di affollamento per la superficie lorda del pavimento.

MODULO DI USCITA

Unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo uno", che si assume uguale a 0,60 m,

esprime la larghezza media occupata da una persona.

SCALA DI SICUREZZA ESTERNA

Scala totalmente esterna, rispetto al fabbricato servito, munita di parapetto regolarmente e di altre caratteristiche stabilite dalla norma.

SCALA PROTETTA

Scala in vano costituente compartimento antincendio avente accesso diretto da ogni piano, con porte di resistenza al fuoco REI predeterminata e dotate di congegno di autochiusura.

SISTEMA DI VIE DI USCITA

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

USCITA

Apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro avente altezza non inferiore a 2,00 m.

ATTACCO DI MANDATA PER AUTOPOMPA

Dispositivo costituito da una valvola di intercettazione ed una di non ritorno, dotato di uno o più attacchi unificati per tubazioni flessibili antincendio. Serve come alimentazione idrica sussidiaria.

IDRANTE ANTINCENDIO

Attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete di alimentazione idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprassuolo oppure sottosuolo.

IMPIANTO AUTOMATICO DI RIVELAZIONE D'INCENDIO

Insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio di incendio.

IMPIANTO DI ALLARME

Insieme di apparecchiature ad principio d'incendio .

IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE

Insieme di sistemi di alimentazione, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il funzionamento possono essere automatici o manuali.

LANCIA EROGATRICE

Dispositivo provvisto di un bocchello di sezione opportuna e di un attacco unificato. Può essere anche dotata di una valvola che permette il getto pieno, il getto frazionato e la chiusura.

NASPO

Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad una estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante all'altra estremità con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

L'utilizzo dei mezzi per la lotta antincendio è riservato esclusivamente a persone facenti parte della squadra di addetti alla lotta antincendio che abbiano ricevuto la specifica formazione.

In allegato sono riprodotte le planimetrie degli edifici scolastici, comprensive della legenda che riporta le vie di esodo, le uscite di emergenza, i luoghi sicuri di raccolta, i principali presidi antincendio. Percorsi alternativi di evacuazione potranno essere sperimentati in occasione delle prove di evacuazione, in relazione a specifici casi ipotizzati che non consentono di utilizzare la normale via di fuga.

In rapporto alle modifiche delle condizioni di esercizio e all'uso che di anno in anno può essere fatto dei diversi locali, le planimetrie sono soggette a revisione.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il prospetto che segue riporta la popolazione che è presente nell'edificio nel momento di massimo affollamento.

		docenti	alumni	pers. ATA	totale
Piano 1S	Max (m)	25	280	6	311
	Max (p)	2	20	0	22
aula magna	Max (m)	5	150	2	157
	Max (p)	150	0	2	152
piano terra	Max (m)	50	455	25	535
	Max (p)	10	200	6	216
piano primo	Max (m)	80	645	12	742
	Max (p)	8	120	0	128
piano secondo	Max (m)	25	245	4	279
	Max (p)	2	40	0	42

Norme comportamentali per i principali casi di emergenza

Segnalazione di pericolo e intervento di emergenza

Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve avvertire le persone che a suo giudizio possono essere coinvolte dagli immediati sviluppi, deve dare il segnale di preallarme e far sì che sia avvisato l'RSPP del complesso ovvero in caso di sua assenza, il personale incaricato di attuare le misure di lotta antincendio e primo soccorso.

Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di pericolo può tentare un intervento di emergenza ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e per l'altrui incolumità.

Procedura standard di comportamento per chi resta coinvolto in un incendio

- Mantenere la calma; prima pensare poi agire.
- Portare gli alunni fuori dall'edificio. Se il principio di incendio è modesto e si è capaci di farlo, tentare di soffocarlo con un estintore dirigendo il getto alla base della fiamma e comunque evitare sempre che il fuoco si intrometta tra le persone e la via di fuga, onde consentire la totale evacuazione dei presenti.
- Contemporaneamente dare l'allarme e attivare il personale incaricato di attuare le misure di lotta antincendio e primo soccorso.
- Non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità né quella degli altri.
- Se il personale addetto non riesce a spengere l'incendio avvisare i Vigili del Fuoco e richiedere il loro intervento.
- Se si sviluppa un incendio all'interno della stanza in cui ci si trova, uscire subito chiudendosi dietro la finestra (se possibile) e in ogni caso la porta (anche eventualmente sigillando le fessure con panni bagnati) per evitare di alimentare la fiamma; quindi portare in luogo sicuro gli alunni e collaborare con il personale incaricato di attuare le misure di lotta antincendio e primo soccorso.
- Se il fumo impedisce di respirare, coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto possibilmente bagnato, uscire dall'edificio camminando chinati o gattoni (il fumo tende a salire in alto).
- Se il fuoco si è appiccato ai vestiti, coprire l'infortunato con una coperta per soffocare la fiamma.
- Al momento in cui viene dato l'allarme, predisporre a seguire le procedure per l'evacuazione dell'edificio, abbandonando immediatamente quanto si stava facendo, senza prelevare alcunché (vedere più avanti le procedure generali per l'evacuazione)

Procedura standard di comportamento per chi resta coinvolto in un terremoto

Se ci si trova all'interno della scuola :

- Mantenere la calma ed evitare; evitare nella maniera più assoluta di correre, spingere, gridare.
- E' preferibile attendere la fine della scossa e ripararsi in un luogo sicuro piuttosto che precipitarsi

all'esterno: cercare riparo sotto i banchi o sotto robusti tavoli, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.

- Allontanarsi da finestre, porte a vetri, vetrate o armadi.
- Non sostare nei corridoi o nel vano delle scale.
- Se si deve usare la normale scala interna, mantenersi possibilmente dalla parte del muro.
- Non usare nel modo più assoluto l'ascensore.
- Al momento in cui viene dato l'allarme, predisporre a seguire le procedure per l'evacuazione dell'edificio, abbandonando immediatamente quanto si stava facendo, senza prelevare alcunché (vedere più avanti le procedure generali per l'evacuazione)

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi quanto più possibile dall'edificio, dagli alberi, dalle linee elettriche.
- Evitare di "ripararsi" sotto ponti, tettoie, ecc.
- Non vi avvicinarsi ad animali spaventati.

Procedura standard di comportamento per aiutare chi resta coinvolto in un infortunio:

compiti del personale incaricato di attuare le misure di primo soccorso

Indicazioni generali

Molteplici possono essere le cause di emergenza sanitaria: perciò, piuttosto che rischiare di intervenire in modo sbagliato è preferibile in linea generale allertare il personale incaricato di attuare le misure di primo soccorso o, se necessario, richiedere l'intervento del Servizio 118 (se l'infortunio riguarda un alunno, avvertire in ogni caso anche la famiglia).

Poiché il personale della scuola non ha generalmente competenze infermieristiche né sanitarie, occorre in primo luogo evitare di aggravare la situazione dell'infortunato con manovre e medicazioni che in quel momento non sia ragionevole fare.

Prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, onde evitare di diventare una seconda vittima (lavarsi bene le mani prima e dopo l'intervento, usare sempre guanti mono-uso, proteggersi da scariche elettriche o da esalazioni gassose).

Nel caso si verifichino emorragie, far sdraiare l'infortunato, sollevare la parte sanguinante al di sopra del livello del cuore, tentare di arrestare l'emorragia; nel caso si renda necessaria una medicazione, pulire bene la ferita con acqua o acqua ossigenata asportando eventuali impurità, disinfettare con l'aiuto di garze sterili imbevute di soluzioni disinfettanti (è preferibile non usare alcool né applicare polveri o pomate).

Fare sempre la denuncia di infortunio e trasmetterla alla Segreteria della scuola per i successivi adempimenti.

In caso di infortunio lieve

Allertare il personale incaricato di attuare le misure di primo soccorso. Intervenire con la cassetta

di primo soccorso . Valutare se è opportuno richiedere l'intervento del 112.

In caso di infortunio grave

Allertare il personale incaricato di attuare le misure di primo soccorso. Intervenire con la cassetta del primo soccorso.

Se l'infortunio riguarda un alunno, l'insegnante di classe provvede in ogni caso ad avvertire la famiglia dell'infortunato e nel caso si ritenga opportuna una valutazione sanitaria si richiederà l'intervento del Servizio al numero unico 112.

Se l'infortunio riguarda un lavoratore, nel caso si ritenga opportuna una valutazione sanitaria, il personale incaricato di attuare le misure di primo soccorso provvede a richiedere l'intervento del Servizio di emergenza

La chiamata di soccorso deve fornire al centralino le seguenti informazioni:

"Sono	(Cognome Nome e qualifica)
telefono dalla scuola	(esatta denominazione)
ubicata in Via	. n.....
Si raggiunge da	. (percorso consigliato)
Nella scuola si è verificato	(descrizione dell'accaduto)
Presenza di feriti e cause della ferita	(numero persone coinvolte)
Situazione al momento	(evolversi della situazione)"

In attesa dell'arrivo dell'autoambulanza, il personale incaricato di attuare le misure di primo soccorso si accerta del danno subito e della regione corporea colpita, verifica se la persona è cosciente o meno, cioè se risponde alle domande e agli stimoli, controlla la presenza di respirazione autonoma, verifica la funzionalità delle vie aeree facendo particolare attenzione ai problemi eventualmente presenti a livello della colonna vertebrale, accerta la regolarità della funzione cardiaca e della circolazione sanguigna in assenza di emorragie gravi.

Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente e continuato; porre eventualmente l'infortunato nella posizione di sicurezza più opportuna; se possibile, creare comunque le condizioni ottimali per l'intervento del Servizio di emergenza

Procedura di evacuazione generale

Segnalazione di pericolo e intervento di emergenza

Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve avvertire le persone che a suo giudizio possono essere coinvolte dagli immediati sviluppi, deve dare il segnale di preallarme e far sì che sia avvisato l'RSPP, ovvero in caso di sua assenza il personale incaricato di attuare le misure di lotta antincendio e primo soccorso

Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di pericolo può tentare un intervento di emergenza ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e per l'altrui incolumità.

Chiamata di soccorso

Nel caso si verifichi una emergenza che non è affrontabile con i mezzi di cui la scuola dispone, è importante agire con la massima prontezza e richiedere immediatamente aiuto a quelle strutture e a quegli enti che hanno competenze specialistiche.

Perciò, chiunque verifichi la suddetta necessità (datore di lavoro, personale docente, personale ATA, personale dipendente da ditte) è tenuto a richiedere soccorso con la massima urgenza secondo le modalità sotto indicate.

Per ogni evenienza il suddetto elenco deve essere sempre tenuto in evidenza vicino all'apparecchio telefonico, nei pressi dell'ingresso principale.

Il numero unico per le emergenze è il

Emergenza	NUMERO UNICO EUROPEO	112
Restano in vigore, dunque il cittadino può continuare a comporre:		
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	115
Ordine Pubblico	POLIZIA	113
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	118
Guasti o situazioni di pericolo dovute all'edificio e/o agli impianti	AMM.NE PROVINCIALE	
<i>Ufficio Tecnico</i>		0577.241359

PROTOCOLLO DI COMPORTAMENTO PER LA RICHIESTA DI SOCCORSO

“Sono (Cognome Nome e qualifica)
 telefono dalla scuola (esatta denominazione)
 ubicata in Via n.....
 Si raggiunge da (percorso consigliato)
 Nella scuola si è verificato (descrizione dell'accaduto)
 Sono coinvolte (numero persone coinvolte)
 Situazione al momento (evolversi della situazione)”

Compiti del personale ausiliario

Nel caso sia necessario evacuare la scuola parzialmente o totalmente, il collaboratore scolastico più vicino alla postazione della campanella provvede prima di ogni altra cosa ad emanare il segnale di emergenza.

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

Nelle scuole dotate di impianto di allarme, il collaboratore scolastico provvede ad azionare il sistema secondo le istruzioni ricevute.

Qualora venga a mancare l'energia elettrica, si dovrà allertare "a voce" gli insegnanti delle diverse classi.

Al segnale di emergenza i collaboratori scolastici svolgono i seguenti compiti:

- Si accertano sulla situazione e si attengono alle disposizioni ricevute
- Sgombrano le vie di scorrimento e di esodo da eventuali impedimenti
- Controllano che nessun alunno sia rimasto nei bagni o fuori dalle aule;
- se qualche alunno si trova nel bagno o fuori dall'aula provvedono ad accompagnarlo presso l'insegnante e comunque lo accompagnano verso un luogo sicuro
- Si assicurano di avere le chiavi di apertura delle porte e dei cancelli, quindi aprono le porte di uscita che conducono al luogo sicuro se eventualmente fossero chiuse.
- Si posizionano nei pressi delle uscite di emergenza (se si è assegnati al piano terra) o nei pressi delle scale interne o esterne (se si è assegnati ai piani) per facilitare l'evacuazione e il deflusso ordinato delle scolaresche
- Collaborano con gli insegnanti per la corretta evacuazione delle scolaresche
- Si accertano che nessuno usi l'ascensore
- Si accertano che l'edificio sia completamente sgombro
- Abbandonano l'edificio e raggiungono il luogo sicuro dopo aver interrotto l'alimentazione elettrica e l'alimentazione dei combustibili

COMPITO DEGLI INSEGNANTI:

Al primo segnale di emergenza (pre-allarme: due suoni brevi ed uno lungo intervallati e ripetuti

- Danno precise disposizioni di comportamento agli alunni, evitando che si precipitino fuori dalle aule; si adoperano affinché gli alunni mantengano la calma. Invitano gli alunni a prepararsi ad uscire.
- Dopo aver verificato l'effettiva presenza di tutti gli alunni, si collocano in coda alla fila; se sono presenti due insegnanti, uno si collocherà alla testa ed uno alla coda della fila
- Fanno posizionare la scolaresca sulla soglia dell'aula, predispongono la scolaresca ad evacuare la scuola seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie
- Gli insegnanti di sostegno agli alunni in situazione di handicap aiutano i disabili affinché possano uscire dalla scuola insieme agli altri compagni
- Attendono l'uscita della classe che secondo l'ordine di evacuazione precede la propria;
- Dopo il passaggio della classe che precede, fanno uscire nel corridoio in modo ordinato i propri alunni, controllano che nessuno sia rimasto in aula, si collocano in coda alla fila e seguono la classe fino al luogo sicuro indicato nelle planimetrie
- Danno disposizioni alla scolaresca affinché siano seguite le vie di esodo indicate nelle planimetrie
- Danno disposizioni alla scolaresca affinché la fila non venga interrotta, non vi siano soste né inversioni rispetto al percorso stabilito
- Arrivati al luogo sicuro, mantengono gli alunni in fila o comunque raggruppati disponendo la

classe a fianco di quella che precedeva

- Fanno l'appello per verificare l'effettiva presenza di tutti gli alunni
- Attendono il segnale di rientro, che dovrà avvenire seguendo le stesse modalità dell'uscita in ordine inverso

ALUNNI

- Al segnale di allarme, il personale incaricato dell'assistenza agli alunni disabili (assistenti alla persona, insegnante di sostegno) o, in assenza di dette figure, l'insegnante di classe provvede ad allertare gli alunni disabili presenti in classe.
- il personale di cui sopra provvede ad accompagnare gli alunni disabili verso il luogo sicuro; in nessun caso deve essere utilizzato l'ascensore.
- Le suddette operazioni sono svolte anche nei confronti di alunni che manifestano problemi emotivi

PERSONALE

- Al segnale di allarme, il collega che occupa la postazione di lavoro più vicina al lavoratore in situazione di handicap motorio o sensoriale provvede ad allertare il lavoratore disabile.
- il suddetto personale provvede ad accompagnare il collega disabile verso il luogo sicuro; in nessun caso deve essere utilizzato l'ascensore.
- Le suddette operazioni sono svolte anche nei confronti di lavoratori che manifestano problemi emotivi.

Compiti del personale amministrativo

Al segnale di emergenza, il personale amministrativo svolge i seguenti compiti:

- Interrompe immediatamente quanto sta facendo, abbandona la propria postazione senza prelevare alcunché e si dispone ad evacuare i locali seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie.
- Abbandona i locali in modo ordinato iniziando da quello più lontano dall'uscita e seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie.
- Raggiunge il luogo sicuro, quindi attende il segnale di rientro per riprendere eventualmente la propria attività

Istruzioni per il pubblico

Al segnale di emergenza le persone eventualmente presenti nella scuola svolgono i seguenti compiti:

- Interrompono immediatamente quanto stanno facendo, abbandonano il proprio posto senza

prelevare alcunché e si dispongono ad evacuare i locali seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie.

- Abbandonano i locali in modo ordinato seguendo le vie di esodo indicate nelle planimetrie.
- Nell'abbandonare i locali, evitando nel modo più assoluto di intralciare il percorso delle scolaresche e di usare l'ascensore.

Compiti dei lavoratori incaricati di coordinare la sicurezza e le operazioni di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato

I Coordinatori per la sicurezza svolgono i compiti di coordinamento generale delle squadre incaricate di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, di pronto soccorso, salvataggio ed emergenza sanitaria. In particolare:

- Provvedono a tenere aggiornato il registro dei controlli periodici con le relative annotazioni e quello degli interventi di manutenzione effettuati dagli uffici competenti sulle attrezzature, sui macchinari e sugli impianti
- Segnalano immediatamente al Capo d'Istituto ogni possibile situazione che sia di pregiudizio per la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli allievi
- Partecipano alla riunione periodica per la sicurezza
- Provvedono ad organizzare almeno due prove di evacuazione generale nell'anno scolastico (generalmente una nel mese di ottobre o novembre ed una in primavera), anche ipotizzando situazioni che richiedono di utilizzare vie di fuga alternative (l'esito delle prove effettuate dovrà essere annotato sull'apposito registro)

Gli incaricati alla sorveglianza dovranno quotidianamente controllare e, mensilmente indicare con appositi stampati, al tecnico manutentore dell'impianto che sarà individuato dall'ente proprietario, effettuando il controllo visivo atto a verificare, con frequenza variabile (vedi tabella 1) che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni. (DM 10/03/98) .

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

N.	GRUPPO	INTERVENTO	PERIODICITÀ	INCARICATO	I/E (1)
1	Estintori portatili	<u>Sorveglianza</u>	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
2	Idranti	<u>Sorveglianza</u>	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
3	Porte REI	<u>Sorveglianza</u>	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
4	Uscite di sicurezza	<u>Sorveglianza</u>	Giornaliera		I
5	Maniglioni antipánico	<u>Sorveglianza</u>	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
6	Illuminazione di emergenza	<u>Sorveglianza</u>	Trimestrale		I
		Controllo	Semestrale		E
7	Pulsanti di sgancio della corrente elettrica	<u>Sorveglianza</u>	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
8	Pulsante di allarme	<u>Sorveglianza</u>	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
9	Valvole di intercettazione gas	<u>Sorveglianza</u>	Mensile		I
		Controllo	Semestrale		E
10	Rivelatori di incendio e dispositivi di spegnimento automatico	<u>Sorveglianza</u>	Trimestrale		I
		Controllo	Semestrale		E
11	Dispositivi di primo soccorso	<u>Sorveglianza</u>	Trimestrale		I
12	Segnaletica di sicurezza	<u>Sorveglianza</u>	Trimestrale		I
		Controllo	Semestrale		E

(1) personale incaricato interno (I) oppure esterno (E)

Su tale registro vanno annotate le sorveglianze da parte del personale interno incaricato, nonché l'attività d'informazione e formazione antincendio dei lavoratori.

L'attività di sorveglianza riguarda:

1. Estintori portatili
2. Idranti
3. Porte REI
4. Uscite di sicurezza
5. Maniglioni antipánico
6. Illuminazione di emergenza
7. Pulsanti di sgancio corrente elettrica
8. Pulsanti di allarme
9. Valvole di intercettazione (gas infiammabili e/o esplosivi)
10. Rilevatori di incendio e/o gas e dispositivi di spegnimento automatico dell'incendio
11. Dispositivi di primo soccorso
12. Segnaletica di sicurezza

Sempre l'Ente proprietario, insieme al Dirigente scolastico provvederanno ad incaricare il personale esterno che dovrà garantire l'efficienza del sistema di emergenza, in particolare:

1. Verificano la scadenza degli estintori.
2. Verificano che gli estintori non vengano manomessi e siano effettivamente presenti in prossimità dei relativi cartelli
3. Verificano il funzionamento dell'impianto elettrico di emergenza, ove presente
4. Verificano la funzionalità dei sistemi di segnalazione fumo e di allarme, ove presenti
5. Controllano che non siano rimossi dal loro posto né la cartellonistica, né le attrezzature mobili antincendio, né qualunque altro presidio che garantisca la sicurezza e la salute dei lavoratori
6. Controllano che siano effettivamente rispettate le misure di sicurezza in materia di prevenzione incendi, così come previsto dalla vigente normativa

Compiti dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione e lotta antincendio

1. Se necessario e sulla base della formazione ricevuta, provvedono ad azionare le attrezzature antincendio
2. Controllano che i lavoratori e gli alunni osservino le istruzioni ricevute, nonché i divieti e le prescrizioni, in caso di evacuazione dell'edificio
3. Collaborano ad organizzare nel rispettivo ambiente di lavoro almeno due prove di evacuazione generale durante l'anno scolastico, anche mediante simulazioni e prove di soccorso o di salvataggio per le diverse eventuali emergenze (terremoto, infortunio, incendio)
4. In ordine ai controlli e alle simulazioni effettuati, riferiscono, fornendo ogni opportuna indicazione per eventuali correttivi, per la realizzazione di programmi di informazione e di formazione e per il miglioramento dei livelli di sicurezza.
5. Segnalano al datore di lavoro con la massima tempestività ogni situazione che possa rappresentare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.
6. Verificano che tutti i recapiti telefonici di chiamata urgente siano esposti in modo ben visibile vicino all'apparecchio telefonico
7. Verifica che le planimetrie contenenti i percorsi di evacuazione e le istruzioni per le emergenze siano affisse alla porta di ciascun locale della scuola e nei pressi della postazione abitualmente occupata dal personale ausiliario

Compiti dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso

In caso di pericolo grave e immediato, sulla base della specifica formazione ricevuta, mettono in atto tutte le necessarie misure di prevenzione e di sicurezza per il pronto soccorso, salvataggio ed emergenza sanitaria. In particolare, in caso di infortunio, effettuano le seguenti operazioni:

1. Prima ancora di intervenire, adottano tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, onde evitare di diventare una seconda vittima (lavarsi bene le mani prima e dopo l'intervento, usare sempre guanti monouso, proteggersi da scariche elettriche o da esalazioni gassose)
2. provvedono alle prime cure del caso per gli infortunati, ovvero valutano se la situazione è tale da rendere necessaria la richiesta di intervento da parte del 118 o comunque il controllo medico,

3. Nel caso l'infortunato abbia battuto la testa, richiedono senz'altro l'intervento del 118 per mettere l'infortunato sotto osservazione e controllo medico
4. Provvedono a far spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo se necessario o se c'è pericolo imminente e continuato (porre eventualmente l'infortunato nella posizione di sicurezza più opportuna; creare comunque le condizioni ottimali per l'intervento del 118)
5. Organizzano e coordinano le operazioni di salvataggio e di primo soccorso agli infortunati in modo tale che ciascun lavoratore esegua gli incarichi specificamente assegnati con le precauzioni del caso
6. Collaborano per verificare la presenza delle attrezzature e dei presidi sanitari presenti nell'ambiente di lavoro e per controllare la data di scadenza dei prodotti sanitari
7. Segnalano al datore di lavoro con la massima tempestività ogni situazione che possa rappresentare un rischio per l'incolumità o la salute dei lavoratori e degli alunni.
8. Verificano la presenza delle attrezzature e dei presidi sanitari esistenti nella scuola per interventi di primo soccorso, nonché le date di scadenza dei prodotti e provvedono a richiedere la sostituzione dei presidi sanitari al capo di istituto

Attuazione e controllo delle misure di sicurezza in materia di prevenzione incendi.

Misure da adottare per prevenire il verificarsi di un incendio o la sua propagazione: precauzioni, prescrizioni, divieti per tutto il personale

Le cause e i pericoli di incendio più comuni sono i seguenti :

1. deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele,
2. accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente,
3. negligenza o imperizia relativamente all'uso di apparecchi elettrici e di apparecchi generatori di calore,
4. inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature,
5. uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti,
6. riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate,
7. presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate,
8. ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari,
9. apparecchiature elettriche e di ufficio,
10. mancata osservanza del divieto di fumare e del divieto di usare apparecchi a fiamma libera,
11. inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose,
12. negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione.

Le principali misure per prevenire il verificarsi o il propagarsi di un incendio sul luogo di lavoro sono le seguenti :

1. Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. I prodotti per la pulizia e i materiali facilmente combustibili (per esempio, carta) debbono essere depositati e custoditi in appositi armadi chiusi, al di fuori della portata degli alunni e lontano dalle

vie di esodo; devono inoltre essere usati con ogni possibile cautela (indossare sempre i guanti per l'uso, non miscelare i prodotti tra loro, fare attenzione affinché non si versino inavvertitamente o rimangano aperti, usarli nelle dosi consigliate, leggere ed attenersi alle istruzioni riportate sulla confezione);

3. I materiali adoperati per uso didattico (liquidi infiammabili o facilmente combustibili, sostanze che possono emettere vapori o gas) debbono essere custoditi in armadi chiusi nei locali appositamente destinati allo scopo (per esempio, laboratorio di scienze) e solamente in quantità strettamente necessarie per l'attività didattica e di ricerca in corso;
4. Occorre evitare l'accumulo di scorte eccessive di materiali infiammabili o facilmente combustibili; le scaffalature contenenti materiale d'archivio di tipo cartaceo o materiale librario debbono essere a distanza non inferiore a 0,60 m. dal solaio; negli archivi e nei magazzini, i materiali debbono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando comunque corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 90 cm.; non possono essere applicati alle finestre tendaggi confezionati con stoffe che non siano ignifughe;
5. I materiali infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare se si effettuano travasi di liquidi.
6. Rifiuti e scarti di lavorazione combustibili
7. I rifiuti e gli scarti di lavorazione facilmente combustibili (come la carta) non debbono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) ; devono essere tenuti lontano anche da sorgenti di ignizione e fonti di calore; debbono inoltre essere rimossi giornalmente e accumulati negli appositi contenitori all'esterno dell'edificio.
8. Divieto di fumare e utilizzo fonti di calore
9. E' tassativamente vietato fumare in qualsiasi locale della scuola ;
10. E' vietato adoperare apparecchi a fiamma libera o generatori di calore per uso personale (stufette a gas o con resistenza elettrica);
11. L'accesso al locale caldaia è consentito esclusivamente al personale addetto.
12. Impianti e attrezzature elettriche
13. I cavi dell'impianto elettrico devono risultare sempre sotto traccia o canalizzati;
14. Non usare “ciabatte” o prese multiple;
15. Evitare collegamenti “volanti” con prese elettriche;
16. Le prese elettriche difettose devono essere adeguatamente coperte e isolate, in attesa della necessaria sostituzione (va inoltre segnalato il guasto con apposito cartello);
17. Le riparazioni elettriche devono essere effettuate esclusivamente da personale tecnico competente e qualificato;
18. Non debbono essere usate apparecchiature di tipo elettrico che abbiano fili scoperti o prese difettose;
19. Prima di chiudere la scuola, alla fine della giornata, il personale ausiliario deve provvedere a spegnere le luci in tutti i locali.

Il locale n.135 deve essere tenuto sgombero da qualsiasi materiale. Al suo interno può essere tenuto il carrello delle pulizie.

Per la ricarica delle macchine lavapavimenti si può utilizzare il “locale 1” posto al piano terra del lotto III compartimentato REI60 dotato di ventilazione 1/40 o in esterno.

La stanza attigua alla presidenza deve essere utilizzata esclusivamente ad uso ufficio con scrivania e qualche armadietto in metallo sulle pareti.

I liquidi infiammabili per un max di 20 litri presenti nel deposito S53, devono essere collocati in un armadietto in metallo con bacino di contenimento e relativa segnaletica. Fino all'acquisto di tale armadietto, i liquidi sopracitati, devono essere collocati nel deposito REI120 S58. Nella stanza S58 deve essere presente un armadietto con ventilazione naturale convogliata in esterno.

Ordinaria manutenzione (anche nelle aree non frequentate)

All'inizio della giornata lavorativa i collaboratori scolastici debbono accertarsi che sia garantito l'esodo delle persone dal luogo di lavoro: tutti i presidi antintrusione eventualmente presenti (quali catene, serrande estensibili, lucchetti) debbono essere aperti, con particolare riguardo alle porte che si trovano in corrispondenza delle uscite di sicurezza; le porte devono risultare facilmente e immediatamente apribili dall'interno senza l'uso di chiavi;

Le uscite di sicurezza e i corridoi debbono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale possa intralciare l'esodo; è vietato compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza; deve essere controllata la funzionalità delle porte tagliafiamma;

Al termine della giornata lavorativa, ciascun lavoratore, nell'ambito della propria attività e delle proprie mansioni, deve effettuare un accurato controllo per assicurarsi che:

- le attrezzature di lavoro siano riposte ordinatamente in luogo sicuro,
- le porte (in particolare quelle tagliafiamma) siano chiuse,
- le apparecchiature elettriche siano messe fuori tensione.
- tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano rimossi e portati all'esterno,
- tutti i materiali infiammabili o combustibili siano riposti in luogo chiuso e sicuro,
- tutti i materiali cartacei siano stati riposti negli appositi armadi o scaffali,

Le aree normalmente poco frequentate (locali di deposito, scantinati, sottoscala, ecc.) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili; l'accesso a dette aree deve essere vietato alle persone non autorizzate, mediante apposito cartello.

Attrezzature di protezione antincendio, impianti di estinzione, segnaletica di sicurezza e segnale di allarme.

La segnaletica di sicurezza deve essere posta in luoghi ben visibili e non deve essere rimossa per nessun motivo;

Le attrezzature antincendio (estintori, idranti) devono essere controllate all'inizio dell'anno scolastico e periodicamente con frequenza almeno trimestrale dagli incaricati, in modo da verificarne la costante efficienza;

Al segnale di evacuazione, ogni persona presente nell'edificio deve immediatamente mettere in atto le procedure indicate nel presente documento, ciascuna secondo le rispettive competenze; E' vietato utilizzare l'ascensore in caso di incendio e durante l'evacuazione.

Livelli di informazione e formazione dei lavoratori

Informazione dei lavoratori

Tutti i lavoratori dipendenti sono stati adeguatamente informati in occasione di apposite riunioni riguardo a:

- documento di valutazione dei rischi e in particolare dei rischi residui presenti nel rispettivo ambiente di lavoro;
- specifiche disposizioni scritte sui comportamenti da osservare nell'ambiente di lavoro e indicazioni per interventi di primo soccorso;
- piano di evacuazione e relative disposizioni
- Una copia del documento di valutazione dei rischi, del piano di evacuazione, del protocollo di comportamento e delle indicazioni per interventi di primo soccorso è presente nella scuola (docenti e personale ATA statale, personale dipendente da Ditte), affinché ciascun lavoratore sia adeguatamente informato sui comportamenti da tenere e sulle procedure e i compiti da svolgere.
- Il personale trasferito, quello di nuova nomina e il personale supplente sono tenuti a prendere visione del documento di valutazione dei rischi, del protocollo di comportamento e delle indicazioni per interventi di primo soccorso, nonché del presente piano di evacuazione.
- Per necessaria informazione i suddetti documenti devono rimanere affissi in permanenza all'albo della sicurezza di scuola.

Ciascun lavoratore è tenuto al rispetto e all'osservanza delle norme e delle indicazioni contenute nel presente piano.

Il personale dipendente da Ditte che operano all'interno della scuola per determinati servizi (pulizie, servizio di refezione, pre-scuola, assistenza alla persona, ecc.) è tenuto ad osservare le suddette disposizioni, nonché le specifiche norme e indicazioni di comportamento emanate dal rispettivo datore di lavoro, con particolare riferimento alle norme relative all'autocontrollo per la gestione dei servizi di mensa.

Tutti i lavoratori dipendenti sono stati informati sul D.L.vo 81/2008 mediante invio del documento all'albo della sicurezza del sito scolastico

Informazione del pubblico

Una copia del presente piano di evacuazione, del documento di valutazione dei rischi, del protocollo di comportamento e delle indicazioni di primo soccorso deve rimanere affissa all'Albo della sicurezza della scuola e all'albo telematico del sito scolastico, affinché ogni persona che accede all'edificio sia adeguatamente informata.

Informazione e formazione degli alunni

L'informazione e la formazione degli alunni ricadono sotto la competenza e la responsabilità del personale docente.

All'interno della programmazione didattica, i docenti debbono prevedere percorsi didattici e formativi sulle problematiche connesse alle possibili situazioni di emergenza e ai relativi modi per gestirla. In particolare, debbono essere fornite agli alunni puntuali informazioni riguardo a:

1. le possibili emergenze,
2. cos'è e a cosa serve il piano di evacuazione,
3. i comportamenti da tenere per evitare il panico e per evacuare ordinatamente la scuola,
4. i percorsi da seguire per raggiungere il luogo sicuro,
5. il significato dei diversi segnali di sicurezza presenti nella scuola.

Le suddette informazioni devono essere affiancate dalla lettura e interpretazione delle planimetrie e da periodiche esercitazioni pratiche, anche sotto forma di gioco.

Al termine di ciascuna esercitazione, è opportuno che gli alunni effettuino sotto la guida degli insegnanti un'analisi dei comportamenti tenuti al fine di individuare e modificare gli atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

Formazione dei lavoratori

La formazione dei lavoratori (docenti e personale ATA statale) sulle tematiche relative alla sicurezza e sull'evacuazione degli edifici viene effettuata mediante incontri durante i quali sono visionati prodotti multimediali e ascoltate relazioni di esperti.

PROGRAMMAZIONE CENTRALINA ANTINCENDIO

La centralina antincendio è programmata secondo la logica di funzionamento sotto riportata:

PER LE ZONE DI CHIMICA, LABORATORIO SALDATURA E CENTRALE VAPORE

PULSANTI GIALLI GAS nuovi (zona chimica, saldatura, generatore vapore)

L'intervento di un PULSANTE deve prevedere:

- CHIUSURA IMMEDIATA VALVOLE GAS (della zona)
- CHIUSURA IMMEDIATA DELLE PORTE DEL COMPARTIMENTO
- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME GAS DEL COMPARTIMENTO
- in centrale suona solo cicalino

SENSORI GAS nuovi (zona chimica, saldatura, generatore vapore)

L'intervento di un SENSORE GAS deve prevedere:

- CHIUSURA IMMEDIATA VALVOLE GAS (della zona)
- CHIUSURA IMMEDIATA DELLE PORTE DEL COMPARTIMENTO
- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME GAS DEL COMPARTIMENTO
- in centrale suona solo cicalino

SENSORI FUMO esistenti (zona chimica, saldatura, generatore vapore)

L'intervento di un SENSORE FUMO deve prevedere:

- cicalino di centrale per 2 minuti, dopo questo tempo se non effettuato un reset:
- CHIUSURA VALVOLE GAS
- CHIUSURA DELLE PORTE DEL COMPARTIMENTO
- APERTURA EVACUATORI DEL COMPARTIMENTO
- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME INCENDIO DEL COMPARTIMENTO
- INVIO CHIAMATA ESTERNA GSM

PULSANTI ROSSI esistenti (zona chimica, saldatura, generatore vapore)

L'intervento di un PULSANTE deve prevedere:

- cicalino di centrale per 2 minuti, dopo questo tempo se non effettuato un reset:
- CHIUSURA VALVOLE GAS
- CHIUSURA DELLE PORTE DEL COMPARTIMENTO
- APERTURA EVACUATORI DEL COMPARTIMENTO
- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME INCENDIO DEL COMPARTIMENTO
- INVIO CHIAMATA ESTERNA GSM

PER TUTTE LE ALTRE ZONE

PULSANTI ROSSI esistenti nelle altre zone

L'intervento di un PULSANTE deve prevedere:

- cicalino di centrale per 2 minuti, dopo questo tempo se non effettuato un reset:
- CHIUSURA VALVOLE GAS
- CHIUSURA DELLE PORTE ISTITUTO
- APERTURA EVACUATORI

I.I.S. “TITO SARROCCHI” - SIENA

- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME INCENDIO DELL'ISTITUTO
- INVIO CHIAMATA ESTERNA GSM

SENSORI FUMO esistenti nelle altre zone (archivi e davanti porte scale protette)

L'intervento di un SENSORE FUMO deve prevedere:

- cicalino di centrale per 2 minuti, dopo questo tempo se non effettuato un reset:
- CHIUSURA VALVOLE GAS
- CHIUSURA DELLE PORTE ISTITUTO
- APERTURA EVACUATORI
- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME INCENDIO DELL'ISTITUTO
- INVIO CHIAMATA ESTERNA GSM

Deve rimanere la programmazione “doppio evento”, che in caso di contemporaneità di due eventi nella stessa zona, (per esempio allarme di due sensori fumo o un sensore fumo e un pulsante o due pulsanti) deve prevedere l'intervento immediato di:

- CHIUSURA VALVOLE GAS
- CHIUSURA DELLE PORTE ISTITUTO
- APERTURA EVACUATORI
- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME INCENDIO DELL'ISTITUTO
- ACCENSIONE EVAC
- INVIO CHIAMATA ESTERNA GSM

PROGRAMMAZIONE NUOVO PULSANTE IN GUARDIANIA (N.B. non effettua la chiamata esterna GSM)

L'intervento del pulsante in guardiania deve prevedere:

- CHIUSURA IMMEDIATA VALVOLE GAS
- CHIUSURA IMMEDIATA DELLE PORTE ISTITUTO
- APERTURA EVACUATORI
- ACCENSIONE delle TARGHE ALLARME INCENDIO DELL'ISTITUTO
- ACCENSIONE EVAC

Con riferimento a prove di evacuazione effettuate (vedi allegato 1), si è riscontrato che

il tempo di pre movimento + il tempo di movimento è pari a circa 210 sec.

In considerazione di questo e in considerazione che la scuola subisce spesso dei falsi allarmi causati dall'azionamento manuale dei pulsanti di allarme da parte degli alunni, si è pensato di lasciare il tempo di allarme a 120 secondi per consentire un immediato controllo da parte della squadra di emergenza in modo da verificare se trattasi di incendio o atto vandalico; trascorsi i 120 sec partirà l'allarme su tutto l'istituto.

Pertanto in 8 minuti riusciamo ad evacuare la scuola fino a luogo sicuro esterno all'edificio avendo preso lo scenario peggiorativo infatti:

- Se consideriamo gli archivi e i depositi dal momento che l'impianto IRAI percepisce e segnala l'allarme possono passare 60 minuti prima che la compartimentazione della zona faccia passare fumo e fuoco;

- Se consideriamo tutti gli altri ambienti presidiati con basso carico di incendio, aule, corridoi, laboratori, etc., al momento dell'insacco il personale può intervenire sedando l'incendio oppure dare l'allarme tramite uno dei pulsanti antincendio.

La nuova disposizione dell'impianto di allarme porta a dettare alcune prescrizioni in materia di piano di emergenza.

In caso di fuga di Gas il pulsante giallo interrompe il flusso del gas, pertanto è necessario che, chi si trova nei laboratori di chimica, saldatura e generatore di vapore, qualora verificasse una fuga premere il pulsante giallo, fare evacuare il locale, aprire la finestra e comunicare con l'addetto nella zona del centralino per eventualmente disinnescare l'impianto. Contemporaneamente si dovrà contattare i tecnici per verificare ed eventualmente sistemare l'impianto.

Lo stesso comportamento dovrà essere tenuto in caso di accensione delle targhe ottico acustiche allarme GAS.

Negli altri casi le procedure di emergenza sono quelle precedentemente riportate.

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Con le Linee Guida del M.I.U.R. Prot. n°. 4274/09 (Integrazione scolastica degli alunni con disabilità viene sottolineata la fondamentale importanza dell'efficace coordinamento tra i diversi interventi istituzionali necessari (sistema scolastico, sistema sanitaria ed Enti locali).

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica può essere data da alunni, insegnanti, personale amministrativo o da persone presenti occasionalmente (visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Gli elementi che possono determinare le criticità dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
 1. la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
 2. la non linearità dei percorsi;
 3. la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
 4. la lunghezza eccessiva dei percorsi;
 5. la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
 1. presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da

- parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
2. organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
 3. mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

1. attendere lo sfollamento delle altre persone;
2. accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
3. se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
4. segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- Disabili sensoriali:
 1. Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 2. Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, etc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro (“punto di raccolta”).

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la “guida” (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la “guida”;
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la “guida”.

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità

assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive:
 1. siate molto pazienti;
 2. bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
 3. spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione di emergenza;
 4. ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
 5. non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

Norme generali di utilizzo degli Estintori

Un estintore è un apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna.

L'estintore è il mezzo più efficace per intervenire tempestivamente su un principio di incendio, per annullare o limitare il danno dell'incendio.

Un estintore è designato dall'agente estinguente che esso contiene. Attualmente si dividono in:

- estintori ad acqua;
- estintori a schiuma; estintori a polvere;
- estintori ad anidride carbonica;
- estintori ad idrocarburi alogenati.

Le normative prevedono una classificazione dei fuochi, in funzione del tipo di combustibile (sostanza che brucia), utilizzando simboli letterali per le varie classi di fuoco:

I.I.S. "TITO SARROCCHI" - SIENA

- Classe A Incendi di materiali solidi (legno, carta, carbone, gomma) con formazioni di braci.
- Classe B: Incendi di liquidi infiammabili o solidi liquefatti (alcoli, oli minerali, vernici, grassi),
- Classe C: Incendi di gas infiammabili (idrogeno, metano).
- Classe D: Incendi da metalli (alluminio, magnesio, potassio, sodio)
- Classe E: Incendi di apparecchiature elettriche anche sotto tensione.

Tutti gli estintori devono essere verificati periodicamente da personale specializzato, usati e tenuti correttamente, ricaricati dopo l'uso anche parziale.

Utilizzare estintori con agente estinguente idoneo alla Classe di fuoco dell'incendio da affrontare, secondo la seguente tabella:

CLASSE DI INCENDIO

	CLASSE DI INCENDIO			
	A LEGNO CARTA	B LIQUIDI INFIAMMABILI	C GAS	D METALLI
ESTINTORE AD ACQUA	X			
ESTINTORE A SCHIUMA	X	X		
ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA		X	X	
ESTINTORE AD IDROCARBURI ALOGENI	X	X	X	
ESTINTORE A POLVERE	X	X	X	X

Gli estinguenti specifici per incendi di impianti elettrici sono costituiti da anidride carbonica.

Modalità di utilizzo degli estintori

1. Scegliere un estintore idoneo per il tipo di intervento da effettuare (tipo di incendio).
2. Utilizzare l'estintore secondo le istruzioni riportate nei pittogrammi impressi sullo stesso.
3. Rompere il sigillo che evita il funzionamento accidentale dell'estintore.
4. Orientare il diffusore ed azionare il dispositivo di erogazione
5. Dirigere il getto alla base delle fiamme.
6. Erogare con precisione, evitando gli sprechi.

7. Iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine dirigendosi progressivamente verso il focolaio principale.
8. Mantenere una giusta distanza, senza stare né troppo vicini alle fiamme (pericolo per l'operatore) né troppo lontano (azione poco efficace).
9. Non azionare l'estintore erogando controvento.
10. Non azionare l'estintore dirigendo il getto contro le persone.
11. Nel caso di erogazione contemporanea con due o più estintori, gli operatori devono agire parallelamente o fino a formare un angolo massimo di 90°
12. Nel caso di erogazione su liquido infiammato in recipiente aperto, operare in modo da evitare spargimenti di liquido infiammato, facendo rimbalzare l'estinguente sul lato interno del recipiente opposto a quello di erogazione.
13. Nel caso di erogazione su parti in tensione, a prescindere dalla scelta della sostanza estinguente che non deve risultare conduttrice, l'operatore deve mantenersi a distanza di sicurezza dalle parti in tensione stesse.
14. A fuoco estinto, controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci,
15. Dopo l'utilizzo in ambienti chiusi, aerare il locale prima di permettere l'accesso alle persone.

Avvertenze e limitazioni

- l'acqua è un buon conduttore di elettricità e pertanto non può essere usata in presenza di apparecchiature sotto tensione;
- l'acqua non può essere usata contro fuochi di classe "C" (gas);
- l'acqua non può essere usata contro fuochi di classe "D" (metalli);
- l'acqua non può essere usata contro fuochi di classe "E";
- l'acqua non trova impiego in ambienti a temperatura inferiore a 0°C.

Le attrezzature antincendio debbono essere sempre accessibili e **senza alcuno** arredo o di servizio che possano in qualche modo renderne più difficile l'accesso.

Rete idrica antincendio: modalità di utilizzo Prima di erogare l'acqua attraverso l'azionamento manuale della valvola di intercettazione, è necessario svolgere completamente la manichetta antincendio su di un piano (terreno o pavimentazione) e solo dopo tale operazione aprire la valvola di intercettazione, mediante l'apposito volantino.

In caso di incendio:

- aprire il portello della cassetta antincendio tramite la chiavetta apposita (oppure rompere il vetro);
- estrarre il tubo ovvero la manichetta antincendio (che per praticità dovrebbe essere già avvolta in doppio);
- svolgere completamente la manichetta antincendio in modo che sia ben piatta;
- qualora non fosse già collegata al rubinetto, collegarla;
- aprire la valvola di intercettazione facendo attenzione che la pressione;
- dell'acqua non faccia sbattere, danneggiandola la lancia idrica; stare a debita distanza dal punto in cui l'incendio di sta sviluppando;
- dirigere il flusso d'acqua, tramite la lancia, alla base della fiamma; non dirigere assolutamente il getto direttamente su parti elettriche sotto tensione (pericolo di shock elettrici anche mortali).
- E' consigliabile eseguire tali operazioni, in collaborazione. in due utenti

A fine utilizzo:

- chiudere la valvola di intercettazione;
- svuotare accuratamente la tubazione;
- lasciare asciugare il tubo;
- riavvolgere il tubo;
- reinserire il tutto nell'alloggiamento;
- richiudere il portello.

Nota:

Un getto nebulizzato aumenta il potere estinguente dell'acqua e ne interrompe in parte la continuità elettrica. Un getto pieno permette invece un getto più compatto e di maggiore gittata (minori perdite di carico).

Pertanto se il fuoco è tale per cui l'intensità dei raggi calorifici può essere pericolosa si consiglia di posizionarsi lontano dal fuoco ed usare un getto compatto. Se viceversa il principio di incendio permette un maggiore avvicinamento, si consiglia l'impiego del getto frazionato che permette una più rapida estinzione.

ALLEGATO 1

DETERMINAZIONE DEL TEMPO DI RSET



RSET termina quando tutti gli occupanti raggiungono il luogo sicuro temporaneo, rappresentato da spazio esterno a cielo libero. L'allarme di evacuazione viene dato contemporaneamente su tutti e tre i lotti dell'istituto, in modo da avere una evacuazione totale dell'intero complesso scolastico. Di conseguenza, nel calcolo di RSET è stato preso in esame la zona dove per carico di incendio tipologia dei materiali presidio del personale scolastico è ritenuta la più critica e riteniamo che calcolando il tempo di RSET su questa possa essere estesa in maniera cautelativa su tutto il complesso.

Tutte le zone del complesso scolastico sono potenzialmente soggette a prendere fuoco, però in base al carico di incendio e alla tipologia del materiale sono state considerate zone a maggiore o minor rischio e così suddivise:

- Archivi cartacei e depositi di materiale vario non presidiati, sono stati tutti compartimentati con strutture REI 60/120 dotate di idonea aerazione e sottoposte al controllo di un impianto IRAI.
- Stanze dedicate ad ufficio, biblioteche e similari presidiati dal personale seppur con un certo carico di incendio sono stati dotati di impianto IRAI
- Laboratori didattici del corso di chimica presidiati dove sono presenti becchi bunsen sono stati dotati di ventilazione e di impianto IRAI
- Laboratorio di saldatura ossiacetilenica presidiato è stato compartimentato REI 120, dotato di idonea ventilazione e di impianto IRAI
- Aule, palestra e laboratori didattici tradizionali dove sono presenti libri testi e attrezzatura didattica non sono dotati di impianto IRAI
- Corridoio, atrio senza carico di incendio non sono dotati di impianto IRAI.

Di queste zone prenderemo come campione per la determinazione del tempo di RSET quella degli uffici che, sebbene presidiata riteniamo sia quella con il maggior carico di incendio senza però essere compartimentata.

DETERMINAZIONE DEL TEMPO DI RSET ZONA UFFICI

Tempo di rivelazione (tdet)

Nella zona sono installati rivelatori di fumo puntiformi sono di tipo analogicoindirizzato. È stato ipotizzato, sulla base delle valutazioni relative all'altezza della stanza (circa 3 mt), della tecnologia dei rivelatori e dell'inerzia/ritardo dell'IRAI, di adottare un **tdet pari a 60 s.**

Tempo di allarme (ta)

Il tempo di allarme **ta è pari a 120 s**, in quanto in seguito all'attivazione della rivelazione incendio, l'allarme viene diramato solo nel locale presidiato dove è alloggiata la centralina IRAI in modo che il personale addetto all'emergenza possa verificare se trattasi di incendio vero o di atto vandalico (in particolare gli alunni attivano i pulsanti antincendio dislocati su tutto l'edificio) prima di dare l'allarme di evacuazione su tutto l'edificio.

Tempo di pre-movimento (tpre)

In seguito al rilancio dell'allarme, è necessario tenere conto del fatto che ogni occupante necessita di un tempo di riconoscimento dell'allarme e di risposta ad esso, in cui si rende conto del pericolo e quindi si organizza prima di mettersi in movimento. La somma di questi due tempi (riconoscimento e risposta) fornisce il tempo di pre-movimento tpre. Per stimare tale tempo, si è fatto uso della norma ISO/TR 16738, ripresa dal Codice (vedi tab. M.3-1), che fornisce una guida per valutare il tempo di pre-movimento tpre su base statistica in base ai seguenti parametri:

- qualità del sistema di allarme (classificata nei livelli da A1 ad A3; vedi Annex D.3.2);
- complessità dell'edificio (classificata nei livelli da B1 a B3; vedi Annex D.3.3);
- management della GSA (classificato nei livelli da M1 a M3; vedi Annex D.3.4).

Nel caso in esame risulta:

- sistema di allarme di livello A1: rilevamento automatico in tutto l'edificio, che attiva un allarme generale immediato per gli occupanti di tutte le aree dello stesso;
- complessità dell'edificio di livello B2: edificio semplice a più piani, con la maggior parte delle caratteristiche progettate secondo semplici layout interni;
- management della GSA di livello M2: simile al livello M1 (gestione elevata della sicurezza che normalmente richiede un sistema EVAC, con procedure soggette a certificazione indipendente, compreso un audit periodico), ma con una percentuale di personale inferiore e con gli addetti al piano potrebbero non essere sempre presenti.

Nella palestra gli occupanti sono svegli ed hanno familiarità con l'edificio, con livelli M2 B2 A1, la norma ISO/TR 16738 (vedi estratto nella tabella seguente) suggerisce un tempo di pre-movimento con una distribuzione in cui il valore minimo è pari a 60 s (1° percentile) e il massimo è pari a 180 s (99° percentile).

Scenario category and modifier levels ^a	First occupants <i>t</i> _{pre} (1st percentile)	Occupant distribution <i>t</i> _{pre} (99th percentile)
A: Awake and familiar		
M1 B1 – B2 A1 – A2 ^a	0,5	1,5
M2 B1 – B2 A1 – A2	1	3
M3 B1 – B2 A1 – A3	> 15 ^b	> 30 ^b
For B3, add 0,5 for way-finding.	—	—
M1 normally requires a voice alarm/PA if unfamiliar visitors likely to be present.	—	—

ESTRATTO DALLA NORMA ISO/TR 16738/2009 - TABLE E.2

Il tempo di pre-movimento è stato scelto al 99° percentile (tempo necessario agli ultimi occupanti per muoversi, secondo la distribuzione statistica di *t*_{pre}) 50, vedi anche nota seguente, pari a *t*_{pre} (99° percentile) = **180 s.**

Tempo di movimento (ttra)

Il tempo di movimento ttra, tempo necessario all'occupante più lontano per presentarsi all'uscita verso il luogo sicuro temporaneo dal luogo in cui si trova, è calcolato come il rapporto tra Les, massima lunghezza della via d'esodo fino all'uscita dal compartimento di primo innesco, e la velocità di traslazione orizzontale voriz assunta per gli occupanti.

Nel caso in questione si è scelto di considerare per quest'ultima il valore di 0,71 m/s.

$$ttra = Les / voriz$$

Considerata Les pari a 60 m, si ottiene per il tempo di movimento:

$$ttra = 60 / 0,71 = 84,5 \text{ s}$$

In definitiva, si ottiene:

$$\mathbf{RSET = tdet + ta + tpre (99^\circ \text{percentile}) + ttra = 60 + 120 + 180 + 84,5 = 444,5 \text{ s}}$$

Margine di sicurezza (marg)

Come richiesto dal par. M.3.2.2, a meno di specifiche valutazioni, si assume $t_{\text{marg}} \geq 10\%$ RSET e comunque non inferiore a 30 s.

Pertanto, il tempo RSET risulta il seguente: $t_{\text{det}} + t_a + t_{\text{pre}} + t_{\text{tra}}$

$$\text{RSET} = 60 \text{ s} + 120 + 180 + 84,5 = 444,5 \text{ s}$$

$$\text{TMARG} = 444,5 \cdot 10 / 100 = 44,45 \text{ s}$$

$$\text{RSET} + \text{TMARG} = 444,5 + 44,45 = 489 \text{ s} / 60 = \text{circa 8 minuti}$$

Valutazione delle soluzioni progettuali

Con riferimento a prove di evacuazione effettuate si è riscontrato che il tempo di pre movimento + il tempo di movimento è pari a circa 210 sec inferiore ai 265,5 calcolati con il modello sopra detto.

In considerazione di questo e in considerazione che la scuola subisce spesso dei falsi allarmi causati dall'azionamento manuale dei pulsanti di allarme da parte degli alunni si è pensato di lasciare il tempo di allarme t_a a 120 secondi per consentire un immediato controllo da parte della squadra di emergenza in modo da verificare se trattasi di incendio o atto vandalico; trascorsi i 120 sec partirà l'allarme su tutto l'istituto.

Pertanto in 8 minuti riusciamo ad evacuare la scuola fino a luogo sicuro esterno all'edificio avendo preso lo scenario peggiorativo infatti:

- Se consideriamo gli archivi e i depositi dal momento che l'impianto IRAI percepisce e segnala l'allarme possono passare 60 minuti prima che la compartimentazione della zona faccia passare fumo e fuoco;
- Se consideriamo tutti gli altri ambienti presidiati con basso carico di incendio, aule, corridoi, laboratori etc al momento dell'innescio il personale può intervenire sedando l'incendio oppure dare l'allarme tramite uno dei pulsanti antincendio.

Formalizzazione

Il Dirigente Scolastico
Prof. Cecilia Martinelli

Il Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione
prof. Ing. Angelo Sparta

Per presa visione in data

Il Rappresentante dei Lavoratori Per la Sicurezza

Per presa visione in data

Il Medico Competente